REGOLAMENTO (UE) N. 608/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 12 giugno 2013

relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali e che abroga il regolamento (CE) n. 1383/2003 del Consiglio

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 207,

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria (1),

considerando quanto segue:

- (1) Nella risoluzione del 25 settembre 2008 su un piano europeo globale di lotta alla contraffazione e alla pirateria il Consiglio ha chiesto il riesame del regolamento (CE) n. 1383/2003 del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativo all'intervento dell'autorità doganale nei confronti di merci sospettate di violare taluni diritti di proprietà intellettuale e alle misure da adottare nei confronti di merci che violano tali diritti (²).
- (2) La commercializzazione di merci che violano i diritti di proprietà intellettuale reca notevole pregiudizio ai titolari dei diritti, agli utilizzatori e alle associazioni di produttori nonché ai fabbricanti e ai commercianti che rispettano le leggi. Inoltre, tale commercializzazione può ingannare i consumatori e può talvolta comportare rischi per la loro salute e sicurezza. Occorre pertanto tenere tali merci per quanto possibile lontano dal mercato dell'Unione e adottare misure volte a contrastare tale commercializzazione illegale, pur senza ostacolare il commercio legittimo.
- (3) Il riesame del regolamento (CE) n. 1383/2003 ha mostrato che, alla luce delle evoluzioni economiche, commerciali e legali, era necessario apportare alcuni miglioramenti al quadro giuridico per rafforzare la tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali, nonché per garantire l'opportuna certezza del diritto.

- Le autorità doganali dovrebbero essere competenti per far (4) rispettare i diritti di proprietà intellettuale in relazione alle merci soggette a vigilanza o controllo doganale in conformità della normativa doganale dell'Unione, e per effettuare adeguati controlli su tali merci al fine di prevenire operazioni non conformi alle leggi in materia di diritti di proprietà intellettuale. Far rispettare i diritti di proprietà intellettuale alle frontiere, dove le merci sono o avrebbero dovuto essere soggette a vigilanza o controllo doganale, rappresenta un modo efficace per garantire rapidamente ed efficientemente protezione giuridica al titolare del diritto nonché agli utilizzatori e alle associazioni di produttori. Se lo svincolo delle merci è sospeso o le merci sono bloccate dalle autorità doganali alla frontiera dovrebbe essere avviato un solo procedimento legale, mentre dovrebbero essere necessari diversi procedimenti distinti per ottenere lo stesso livello di tutela per merci immesse sul mercato che siano state ripartite e consegnate ai dettaglianti. Occorre fare un'eccezione per le merci immesse in libera pratica nell'ambito del regime della destinazione particolare, in quanto tali merci restano soggette a vigilanza doganale anche se sono state immesse in libera pratica. Il presente regolamento non dovrebbe applicarsi alle merci trasportate dai passeggeri nei loro bagagli personali purché tali merci siano destinate all'uso personale e non esistano indicazioni circa l'esistenza di un traffico commerciale.
- (5) Il regolamento (CE) n. 1383/2003 non copre alcuni diritti di proprietà intellettuale e talune violazioni sono escluse dal suo ambito di applicazione. Per rafforzare la tutela dei diritti di proprietà intellettuale si dovrebbe estendere l'intervento doganale ad altri tipi di violazioni non coperte dal regolamento (CE) n. 1383/2003. È opportuno pertanto che il presente regolamento, oltre ai diritti già previsti dal regolamento (CE) n. 1383/2003, includa anche le denominazioni commerciali, nella misura in cui sono protette come diritti esclusivi di proprietà dal diritto nazionale, le topografie di prodotti a semiconduttori, nonché i modelli di utilità e i dispositivi principalmente progettati, prodotti o adattati con la finalità di rendere possibile o di facilitare l'elusione di misure tecnologiche.
- (6) Le violazioni risultanti dal cosiddetto commercio parallelo illegale e dai superamenti dei quantitativi sono escluse dal campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1383/2003. Le merci soggette a commercio parallelo illegale, vale a dire le merci che sono state fabbricate con l'accordo del titolare del diritto ma commercializzate per la prima volta nello spazio economico europeo senza la sua approvazione, e le merci oggetto di superamenti dei quantitativi, vale a dire le merci la cui fabbricazione è effettuata da una persona debitamente autorizzata dal titolare del diritto a produrre un certo quantitativo, ma che sono prodotte in quantità superiore a quella

⁽¹) Posizione del Parlamento europeo del 3 luglio 2012 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale) e posizione del Consiglio in prima lettura del 16 maggio 2013 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale). Posizione del Parlamento europeo dell'11 giugno 2013 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale).

⁽²⁾ GU L 196 del 2.8.2003, pag. 7.

convenuta tra tale persona e il titolare del diritto, sono fabbricate come merci autentiche, e non è pertanto opportuno che le autorità doganali concentrino i loro sforzi su di esse. Il commercio parallelo illegale e i superamenti dei quantitativi dovrebbero pertanto essere esclusi dal campo di applicazione del regolamento.

- (7) È opportuno che gli Stati membri, in cooperazione con la Commissione, forniscano un'adeguata formazione ai funzionari doganali, al fine di garantire la corretta attuazione del presente regolamento.
- (8) Dopo la sua piena attuazione, il presente regolamento contribuirà ulteriormente alla creazione di un mercato interno che garantisca ai titolari dei diritti una protezione più efficace, stimoli la creatività e l'innovazione e fornisca ai consumatori prodotti affidabili e di alta qualità, che dovrebbero a loro volta rafforzare le transazioni transfrontaliere tra consumatori, imprese e commercianti.
- (9) Gli Stati membri dispongono di risorse sempre più limitate nel settore doganale. Inoltre dovrebbe essere sostenuta la promozione di tecnologie e strategie per la gestione del rischio al fine di ottimizzare le risorse a disposizione delle autorità doganali.
- (10) Il presente regolamento contiene soltanto norme procedurali per le autorità doganali. Di conseguenza esso non stabilisce criteri per accertare l'esistenza di una violazione di un diritto di proprietà intellettuale.
- In base alla «dichiarazione sull'accordo TRIPS e la salute pubblica» adottata alla conferenza ministeriale dell'OMC a Doha il 14 novembre 2001, l'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale (accordo TRIPS) può e deve essere interpretato e applicato in modo da favorire il diritto dei membri dell'OMC di proteggere la sanità pubblica e, in special modo, di promuovere l'accesso ai medicinali per tutti. Pertanto, in linea con gli impegni internazionali dell'Unione e con la sua politica di cooperazione allo sviluppo, per quanto riguarda i medicinali il cui passaggio nel territorio doganale dell'Unione, con o senza trasbordo, deposito, rottura di carico o cambiamento del modo di trasporto, rappresenta solo una parte di un tragitto completo che inizia e termina al di fuori del territorio dell'Unione, occorre che le autorità doganali, quando valutano un rischio di violazione di diritti di proprietà intellettuale, tengano conto di eventuali probabilità significative che tali medicinali siano dirottati sul mercato dell'Unione.

- (12) È opportuno che il presente regolamento non pregiudichi le disposizioni relative alla competenza dei tribunali, in particolare quelle stabilite dal regolamento (UE) n. 1215/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2012, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (1).
- (13) Qualsiasi soggetto, utilizzatore, entità o associazione di produttori, che si trovi in condizione di avviare un procedimento giudiziario in loro nome con riguardo a una possibile violazione di un diritto di proprietà intellettuale, dovrebbe disporre della facoltà di presentare una domanda
- (14) Per garantire che i diritti di proprietà intellettuale siano tutelati in tutta l'Unione occorre consentire alle persone o alle entità di richiedere l'applicazione dei diritti dell'Unione alle autorità doganali di ogni singolo Stato membro. Tali richiedenti devono potersi rivolgere alle autorità doganali affinché agiscano a tutela dei diritti di proprietà intellettuale sia nel loro Stato membro di appartenenza che in un altro Stato membro.
- (15) Al fine di garantire una rapida tutela dei diritti di proprietà intellettuale occorre prevedere che le autorità doganali, ove sospettino, sulla base di prove adeguate, che le merci soggette alla loro vigilanza violino diritti di proprietà intellettuale, possano sospendere lo svincolo o procedere al blocco di dette merci, di propria iniziativa o su richiesta, per consentire alle persone o alle entità aventi facoltà di presentare una domanda di avviare un procedimento inteso a determinare se sussiste una violazione di un diritto di proprietà intellettuale.
- (16) Il regolamento (CE) n. 1383/2003 autorizzava gli Stati membri a prevedere una procedura che consente la distruzione di alcune merci senza l'obbligo di avviare un procedimento per stabilire se un diritto di proprietà intellettuale è stato violato. Come ha riconosciuto la risoluzione del Parlamento europeo del 18 dicembre 2008 sull'impatto della contraffazione sul commercio internazionale (²), tale procedura si è rivelata particolarmente efficace negli Stati membri in cui è in vigore. Essa dovrebbe pertanto essere resa obbligatoria per tutte le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale ed essere applicata ove il dichiarante o il detentore delle merci non sollevino obiezioni alla distruzione. Inoltre, la procedura dovrebbe prevedere che le autorità doganali possano

⁽¹⁾ GU L 351 del 20.12.2012, pag. 1.

⁽²⁾ GU C 45 E del 23.2.2010, pag. 47.

IT

considerare che il dichiarante o il detentore delle merci abbiano prestato il consenso alla distruzione delle merci qualora essi non abbiano notificato la propria esplicita opposizione alla distruzione entro i termini prescritti.

- (17) Per ridurre al minimo i costi e gli oneri amministrativi è opportuno introdurre una procedura specifica per le piccole spedizioni di merci contraffatte o usurpative, che dovrebbe consentire la distruzione di tali merci senza ottenere, in ciascun caso, l'esplicito consenso del richiedente. L'applicazione della procedura, tuttavia, dovrebbe essere subordinata a una richiesta generale fatta dal richiedente nella sua domanda. Pertanto, le autorità doganali dovrebbero avere la possibilità di imporre al richiedente il pagamento dei costi derivanti dall'applicazione da tale procedura.
- (18) Al fine di accrescere la certezza del diritto, è necessario modificare i termini per la sospensione dello svincolo o per il blocco delle merci sospettate di violare un diritto di proprietà intellettuale e le condizioni alle quali le autorità doganali devono trasmettere le informazioni sulle merci bloccate alle persone ed entità interessate, di cui al regolamento (CE) n. 1383/2003.
- Tenuto conto della natura temporanea e preventiva delle misure adottate dalle autorità doganali in applicazione del presente regolamento e del conflitto di interessi delle parti interessate da tali misure, è necessario adeguare alcuni aspetti delle procedure per garantire l'applicazione armoniosa del regolamento, rispettando al tempo stesso i diritti delle parti interessate. Per quanto riguarda le diverse notifiche previste dal presente regolamento, occorre quindi che le autorità doganali informino la persona interessata sulla base dei documenti concernenti il regime doganale o della situazione in cui si trovano le merci. Inoltre, poiché la procedura per la distruzione delle merci implica che il dichiarante o il detentore delle merci e il destinatario della decisione debbano comunicare eventuali obiezioni alla distruzione in parallelo, occorre garantire che il destinatario della decisione abbia la possibilità di reagire all'eventuale obiezione alla distruzione sollevata dal dichiarante o dal detentore delle merci. Occorre pertanto assicurare che il destinatario della decisione riceva la notifica della sospensione dello svincolo ovvero del blocco delle merci prima, o lo stesso giorno, rispetto al destinatario della decisione.
- (20) La autorità doganali e la Commissione sono incoraggiate a cooperare con l'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale nell'ambito delle rispettive competenze.

- Al fine di eliminare il commercio internazionale di merci che violano i diritti di proprietà intellettuale, l'accordo TRIPS prevede che i membri dell'OMC promuovano lo scambio di informazioni tra le autorità doganali sul commercio di tali merci. Pertanto, la Commissione e le autorità doganali degli Stati membri dovrebbero poter procedere allo scambio di informazioni su presunte violazioni dei diritti di proprietà intellettuale con le pertinenti autorità dei paesi terzi, anche riguardo a merci in transito nel territorio dell'Unione e provenienti da tali paesi terzi.
- (22) Per motivi di efficienza occorre applicare le disposizioni del regolamento (CE) n. 515/97 del Consiglio, del 13 marzo 1997, relativo alla mutua assistenza tra le autorità amministrative degli Stati membri e alla collaborazione tra queste e la Commissione per assicurare la corretta applicazione delle normative doganale e agricola (¹).
- (23) La responsabilità delle autorità doganali dovrebbe essere disciplinata dalla legislazione degli Stati membri, anche se il fatto che le autorità doganali abbiano accolto una domanda non deve implicare che il destinatario della decisione abbia diritto a un risarcimento qualora le merci sospettate di violare un diritto di proprietà intellettuale sfuggano al controllo delle autorità doganali e siano svincolate o in assenza di un provvedimento di blocco delle stesse
- Poiché le autorità doganali intervengono a seguito di una domanda, è opportuno prevedere che il destinatario della decisione rimborsi tutti i costi sostenuti dalle stesse nel loro intervento per tutelare i suoi diritti di proprietà intellettuale. Questo non dovrebbe tuttavia impedire al destinatario della decisione di chiedere un risarcimento all'autore della violazione o ad altre persone che potrebbero essere considerate responsabili ai sensi della legislazione dello Stato membro in cui la merce è stata rinvenuta. Tali persone possono comprendere, se del caso, gli intermediari. I costi sostenuti e i danni subiti da persone diverse dalle autorità doganali a seguito di un intervento doganale, qualora lo svincolo delle merci sia sospeso o le merci siano bloccate a causa della denuncia di un terzo per motivi inerenti alla proprietà intellettuale, devono essere disciplinati dalla legislazione specifica applicabile a ciascun caso particolare.
- (25) Il presente regolamento introduce la possibilità per le autorità doganali di consentire la circolazione, sotto vigilanza doganale, delle merci da distruggere a fini di distruzione tra luoghi diversi all'interno del territorio doganale dell'Unione. Le autorità doganali possono inoltre

⁽¹⁾ GU L 82 del 22.3.1997, pag. 1.

decidere di immettere tali merci in libera pratica in vista dell'ulteriore riciclaggio o smaltimento al di fuori dei circuiti commerciali, anche per fini di sensibilizzazione, formativi ed educativi.

- (26) La tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle dogane comporta lo scambio di dati sulle decisioni relative alle domande. Tale trattamento dei dati comprende anche i dati personali e deve essere effettuato in conformità al diritto dell'Unione quale stabilito dalla direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (¹), e dal regolamento (CE) n. 45/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2000, concernente la tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni e degli organismi comunitari, nonché la libera circolazione di tali dati (²).
- (27) Lo scambio di informazioni riguardanti le decisioni relative alle domande dovrebbe realizzarsi tramite una banca dati elettronica centrale. È opportuno definire le entità che controlleranno e gestiranno tale banca dati e l'entità incaricata di garantire la sicurezza del trattamento dei dati in essa contenuti. L'introduzione di qualsiasi tipo di interoperabilità o scambio dovrebbe innanzitutto rispettare il principio di limitazione delle finalità, in base al quale i dati dovrebbero essere utilizzati allo scopo per cui è stata istituita la banca dati, al di là del quale non dovrebbero essere consentiti ulteriori scambi o interconnessioni.
- (28)Al fine di garantire che la definizione di piccole spedizioni possa essere adattata se non si rivela praticabile, tenuto conto della necessità di garantire l'efficace funzionamento della procedura o se necessario per evitarne l'elusione in relazione alla composizione delle spedizione, dovrebbe essere delegato alla Commissione il potere di adottare atti conformemente all'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea riguardo alla modifica di elementi non essenziali della definizione di piccole spedizioni, in particolare le quantità specifiche indicate in tale definizione. È di particolare importanza che durante i lavori preparatori la Commissione svolga adeguate consultazioni, anche a livello di esperti. Nella preparazione e nell'elaborazione degli atti delegati la Commissione dovrebbe provvedere alla contestuale, tempestiva e appropriata trasmissione dei documenti pertinenti al Parlamento europeo e al Consiglio.
- (29) Al fine di garantire condizioni uniformi di esecuzione delle disposizioni relative alla definizione degli elementi delle modalità pratiche per lo scambio di dati con i paesi terzi e delle disposizioni relative ai formulari per la domanda di intervento e per la richiesta di proroga del

periodo in cui le autorità doganali devono intervenire, dovrebbero essere attribuite alla Commissione competenze di esecuzione, in particolare per definire tali elementi delle modalità pratiche e per stabilire i modelli dei formulari. Tali competenze dovrebbero essere esercitate conformemente al regolamento (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione (3). Per stabilire i modelli dei formulari, benché l'oggetto delle disposizioni del presente regolamento cui dare esecuzione rientri nell'ambito di applicazione della politica commerciale comune, considerata la natura e le ripercussioni degli atti di esecuzione da adottare a tal fine, è opportuno ricorrere alla procedura di consultazione, in quanto tutti i dettagli relativi alle informazioni da includere nei formulari derivano direttamente dal testo del presente regolamento. Tali atti di esecuzione si limiteranno pertanto a stabilire il formato e la struttura del formulario e non avranno altre implicazioni per la politica commerciale comune dell'Unione.

- (30) È opportuno abrogare il regolamento (CE) n. 1383/2003.
- (31) Il Garante europeo della protezione dei dati è stato consultato a norma dell'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 45/2001 ed ha espresso un parere il 12 ottobre 2011 (4),

HANNO ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

CAPO I

OGGETTO, AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

Articolo 1

Oggetto e ambito di applicazione

- 1. Il presente regolamento stabilisce le condizioni e le procedure per l'intervento delle autorità doganali quando merci sospettate di violare un diritto di proprietà intellettuale sono, o avrebbero dovuto essere, soggette a vigilanza o controllo doganale nel territorio doganale dell'Unione conformemente al regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, del 12 ottobre 1992, che istituisce un codice doganale comunitario (5), in particolare quando le merci si trovano nelle situazioni seguenti:
- a) merci dichiarate per l'immissione in libera pratica, per l'esportazione o la riesportazione;

⁽¹⁾ GU L 281 del 23.11.1995, pag. 31.

⁽²⁾ GU L 8 del 12.1.2001, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 55 del 28.2.2011, pag. 13.

⁽⁴⁾ GU C 363 del 13.12.2011, pag. 3. (5) GU L 302 del 19.10.1992, pag. 1.

- IT
- b) merci in entrata o in uscita dal territorio doganale dell'Unione:
- c) merci vincolate a un regime sospensivo o poste in zona franca o in un deposito franco.
- 2. Per quanto riguarda le merci soggette a vigilanza o controllo doganale, e fatti salvi gli articoli 17 e 18, le autorità doganali effettuano adeguati controlli doganali e adottano misure di identificazione proporzionate, come previsto all'articolo 13, paragrafo 1, e all'articolo 72 del regolamento (CEE) n. 2913/92, sulla base di criteri di analisi del rischio al fine di prevenire atti non conformi alla normativa in materia di diritti di proprietà intellettuale applicabile nel territorio dell'Unione e allo scopo di cooperare con i paesi terzi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale.
- 3. Il presente regolamento non si applica alle merci che sono state immesse in libera pratica nell'ambito del regime della destinazione particolare.
- 4. Il presente regolamento non si applica alle merci prive di carattere commerciale contenute nei bagagli personali dei viaggiatori.
- 5. Il presente regolamento non si applica alle merci fabbricate con il consenso del titolare del diritto né alle merci la cui fabbricazione è effettuata da una persona debitamente autorizzata da un titolare del diritto a produrre un certo quantitativo di merci, ma che sono prodotte in quantità superiore a quella convenuta tra tale persona e il titolare del diritto.
- 6. Il presente regolamento non pregiudica il diritto nazionale o dell'Unione in materia di proprietà intellettuale, né le leggi degli Stati membri in materia di procedure penali.

Articolo 2

Definizioni

Ai fini del presente regolamento s'intende per:

- 1) «droit de propriété intellectuelle»:
 - a) un marchio;
 - b) un disegno o modello;
 - c) un diritto d'autore o qualsiasi altro diritto connesso ai sensi della normativa nazionale o dell'Unione;
 - d) un'indicazione geografica;
 - e) un brevetto ai sensi della normativa nazionale o dell'Unione;

- f) un certificato protettivo complementare per i medicinali ai sensi del regolamento (CE) n. 469/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 sul certificato protettivo complementare per i medicinali (¹);
- g) un certificato protettivo complementare per i prodotti fitosanitari ai sensi del regolamento (CE) n. 1610/96 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 1996, sull'istituzione di un certificato protettivo complementare per i prodotti fitosanitari (²);
- h) una privativa comunitaria per ritrovati vegetali ai sensi del regolamento (CE) n. 2100/94 del Consiglio, del 27 luglio 1994, concernente la privativa comunitaria per ritrovati vegetali (3);
- i) una privativa per ritrovati vegetali ai sensi della legislazione nazionale;
- j) una topografia di prodotto a semiconduttori ai sensi della normativa nazionale o dell'Unione;
- k) un modello di utilità, purché protetto come un diritto di proprietà intellettuale dalla normativa nazionale o dell'Unione:
- una denominazione commerciale, purché protetta come un diritto esclusivo di proprietà intellettuale ai sensi della normativa nazionale o dell'Unione;
- 2) «marchio»:
 - a) un marchio comunitario ai sensi del regolamento (CE)
 n. 207/2009 del Consiglio, del 26 febbraio 2009, sul marchio comunitario (4);
 - b) un marchio registrato in uno Stato membro o, per il Belgio, il Lussemburgo o i Paesi Bassi, presso l'Ufficio del Benelux per la proprietà intellettuale;
 - c) un marchio registrato in base ad accordi internazionali avente effetto in uno Stato membro o nell'Unione;
- 3) «disegno» o «modello»:
 - a) un disegno o modello comunitario ai sensi del regolamento (CE) n. 6/2002 del Consiglio, del 12 dicembre 2001, su disegni e modelli comunitari (⁵);

⁽¹⁾ GU L 152 del 16.6.2009, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 198 dell'8.8.1996, pag. 30.

⁽³⁾ GU L 227 dell'1.9.1994, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 78 del 24.3.2009, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 3 del 5.1.2002, pag. 1.

- b) un disegno o modello registrato in uno Stato membro o, per il Belgio, il Lussemburgo o i Paesi Bassi, presso l'Ufficio del Benelux per la proprietà intellettuale;
- c) un disegno o modello registrato in base ad accordi internazionali avente effetto in uno Stato membro o nell'Unione;

4) «indicazione geografica»:

- a) un'indicazione geografica o una designazione d'origine protette per i prodotti agricoli e alimentari ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (¹);
- b) un'indicazione geografica o una designazione d'origine per il vino ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) (²);
- c) una denominazione geografica per bevande aromatizzate a base di prodotti vitivinicoli ai sensi del regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio, del 10 giugno 1991, che stabilisce le regole generali relative alla definizione, alla designazione e alla presentazione dei vini aromatizzati, delle bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli (³);
- d) un'indicazione geografica per le bevande spiritose ai sensi del regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose (4);
- e) un'indicazione geografica per i prodotti non rientranti nelle lettere da a) a d), purché stabilita come diritto esclusivo di proprietà intellettuale ai sensi della normativa nazionale o dell'Unione;
- f) un'indicazione geografica ai sensi degli accordi tra l'Unione e i paesi terzi e in quanto tale elencata in tali accordi;

5) «merci contraffatte»:

a) le merci oggetto di un atto che viola un marchio nello Stato membro in cui si trovano e cui sia stato apposto senza autorizzazione un segno che è identico a quello validamente registrato per gli stessi tipi di merci, o che

(1) GU L 343 del 14.12.2012, pag. 1.

non possa essere distinto nei suoi aspetti essenziali da tale marchio;

- b) le merci oggetto di un atto che viola un'indicazione geografica nello Stato membro in cui si trovano e su cui sia stato apposto un nome o un termine protetto rispetto a tale indicazione geografica o che sono descritte da tale nome o termine;
- c) l'imballaggio, l'etichetta, l'adesivo, il prospetto, il foglio informativo, il documento di garanzia e ogni altro elemento analogo, anche presentati in modo distinto, oggetto di un'azione che viola un marchio o un'indicazione geografica, che contiene un simbolo, un nome o un termine che è identico ad un marchio validamente registrato o a un'indicazione geografica protetta, o che non possa essere distinto nei suoi aspetti essenziali da tale marchio o indicazione geografica, e che può essere usato per gli stessi tipi di merci per cui sono stati validamente registrati il marchio o l'indicazione geografica;
- 6) «merci usurpative»: le merci oggetto di un'azione che viola un diritto di autore o un diritto connesso o un disegno o modello nello Stato membro in cui le merci sono state trovate e che costituiscono o contengono copie fabbricate senza il consenso del titolare del diritto d'autore o del diritto connesso o del disegno o modello, o di una persona da questi autorizzata nel paese di produzione;
- 7) «merci sospettate di violare un diritto di proprietà intellettuale»: merci per le quali vi sono ragionevoli motivi di ritenere che, nello Stato membro in cui sono state trovate, sono a prima vista:
 - a) merci oggetto di un'azione che viola un diritto di proprietà intellettuale in tale Stato membro;
 - b) dispositivi, prodotti o componenti principalmente progettati, prodotti o adattati con la finalità di rendere possibile o di facilitare l'elusione di qualsiasi tecnologia, dispositivo o componente che, durante il suo normale funzionamento, impedisce o limita gli atti relativi a opere non autorizzati dal titolare del diritto d'autore o di qualsiasi diritto connesso e che riguardano un'azione che viola detti diritti in tale Stato membro;
 - c) qualsiasi stampo o matrice specificamente destinato o adattato alla fabbricazione di merci che violano un diritto di proprietà intellettuale, se tali stampi o matrici riguardano un'azione che viola un diritto di proprietà intellettuale in tale Stato membro;

⁽²) GU L 299 del 16.11.2007, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 149 del 14.6.1991, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 39 del 13.2.2008, pag. 16.

- IT
- 8) «titolare del diritto»: il titolare di un diritto di proprietà intellettuale;
- 9) «domanda»: una domanda presentata al servizio doganale competente affinché le autorità doganali intervengano nel rispetto delle merci sospettate di violare un diritto di proprietà intellettuale;
- «domanda nazionale»: una domanda in cui si chiede alle autorità doganali di uno Stato membro di intervenire in tale Stato membro;
- 11) «domanda unionale»: una domanda presentata in uno Stato membro in cui si chiede alle autorità doganali di detto Stato membro e di uno o più altri Stati membri di intervenire nei rispettivi Stati membri;
- «richiedente»: persona o entità a nome della quale è presentata una domanda;
- 13) «destinatario della decisione»: il destinatario di una decisione di accoglimento di una domanda;
- 14) «detentore delle merci»: la persona che è proprietaria delle merci sospettate di violare un diritto di proprietà intellettuale o che ha un diritto analogo di disporne, o il controllo fisico su tali merci;
- 15) «dichiarante»: il dichiarante quale definito all'articolo 4, punto 18, del regolamento (CEE) n. 2913/92;
- 16) «distruzione»: la distruzione fisica, il riciclaggio o lo smaltimento di merci al di fuori dei circuiti commerciali in modo da non arrecare danni al destinatario della decisione;
- 17) «territorio doganale unionale»: il territorio doganale della Comunità quale definito all'articolo 3 del regolamento (CEE) n. 2913/92;
- 18) «svincolo della merce»: il rilascio della merce quale definito all'articolo 4, punto 20, del regolamento (CEE) n. 2913/92;
- 19) «piccola spedizione»: una spedizione postale o una spedizione a mezzo di corriere espresso che:
 - a) comporta al massimo tre unità;

ovvero

b) ha un peso lordo inferiore a 2 chilogrammi.

Ai fini della lettera a), per «unità», se disimballata, si intendono merci della nomenclatura combinata classificate secondo l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio, del 23 luglio 1987, relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune (¹) o, se imballata, l'imballaggio di tali merci destinato ad essere venduto al dettaglio al consumatore finale.

Ai fini della presente definizione le singole merci dello stesso codice della nomenclatura combinata sono considerate unità diverse e le merci presentate come insiemi classificati in un unico codice della nomenclatura combinata sono considerate una sola unità:

- «merci deperibili»: le merci che secondo le autorità doganali si deteriorano se conservate fino a venti giorni dalla data di sospensione del loro svincolo o blocco;
- 21) «licenza esclusiva»: una licenza (generale o limitata) che autorizza il licenziatario, ad esclusione di tutte le altre persone, compresa la persona che concede la licenza, a usare un diritto di proprietà intellettuale nel modo autorizzato dalla licenza.

CAPO II

DOMANDE

SEZIONE 1

Presentazione delle domande

Articolo 3

Facoltà di presentare una domanda

Nella misura in cui sono legittimate ad avviare un procedimento al fine di determinare se un diritto di proprietà intellettuale è stato violato nello Stato membro o negli Stati membri in cui le autorità doganali sono invitate a intervenire, le seguenti persone ed entità hanno la facoltà di presentare:

- 1) una domanda nazionale o unionale:
 - a) i titolari dei diritti;
 - b) gli organi di gestione dei diritti di proprietà intellettuale collettivi di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c) della direttiva 2004/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale (²);
 - c) gli organi di difesa professionali di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera d) della direttiva 2004/48/CE;

⁽¹⁾ GU L 256 del 7.9.1987, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 157 del 30.4.2004, pag. 45.

- d) i gruppi ai sensi dell'articolo 3, punto 2, e dell'articolo 49, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1151/2012, le associazioni di produttori ai sensi dell'articolo 118 sexies del regolamento (CE) n. 1234/2007 o analoghe associazioni di produttori previste dalla legislazione dell'Unione che disciplina le indicazioni geografiche rappresentanti i produttori di prodotti con indicazione geografica o i rappresentanti di tali associazioni, in particolare i regolamenti (CE) n. 1601/91 e (CE) n. 110/2008 e gli operatori autorizzati ad utilizzare un'indicazione geografica; e gli organismi o autorità di ispezione competenti per tale indicazione geografica;
- 2) una domanda nazionale:
 - a) le persone o entità autorizzate ad utilizzare diritti di proprietà intellettuale che sono state formalmente autorizzate dal titolare del diritto a proporre un'azione per determinare se un diritto di proprietà intellettuale è stato violato:
 - b) le associazioni di produttori previste nella legislazione degli Stati membri che disciplinano le indicazioni geografiche rappresentanti i produttori di prodotti con indicazioni geografiche o i rappresentanti di tali associazioni e gli operatori autorizzati ad utilizzare un'indicazione geografica, nonché gli organismi o autorità di ispezione competenti per tale indicazione geografica;
- 3) una domanda unionale: i titolari di licenze esclusive che coprono l'intero territorio di due o più Stati membri, qualora tali titolari di licenze siano stati formalmente autorizzati in tali Stati membri dai titolari dei diritti a proporre un'azione per determinare se un diritto di proprietà intellettuale è stato violato.

Articolo 4

Diritti di proprietà intellettuale coperti da domande unionali

Una domanda unionale può essere presentata solo per quanto riguarda i diritti di proprietà intellettuale basati sulla legislazione unionale che producono effetti in tutta l'Unione.

Articolo 5

Presentazione delle domande

1. Ciascuno Stato membro designa il servizio doganale competente a ricevere e a trattare le domande («servizio doganale competente»). Lo Stato membro informa di conseguenza la Commissione, che rende pubblico un elenco dei servizi doganali competenti designati dagli Stati membri.

- 2. Le domande sono presentate al servizio doganale competente. Le domande devono essere compilate utilizzando il formulario di cui all'articolo 6 e devono contenere le informazioni ivi richieste.
- 3. La domanda presentata dopo la notifica da parte delle autorità doganali della sospensione dello svincolo o del blocco delle merci in conformità all'articolo 18, paragrafo 3, soddisfa i seguenti requisiti:
- a) è presentata al servizio doganale competente entro quattro giorni lavorativi dalla notifica della sospensione dello svincolo o del blocco delle merci;
- b) è nazionale;
- c) contiene le informazioni di cui all'articolo 6, paragrafo 3. Il richiedente, tuttavia, può omettere le informazioni di cui alle lettere g), h) o i) di tale articolo.
- 4. Fatto salvo il caso di cui all'articolo 3, paragrafo 3, solo una domanda nazionale e una domanda unionale per Stato membro può essere presentata per lo stesso diritto di proprietà intellettuale tutelato in tale Stato membro. Nel caso previsto all'articolo 3, paragrafo 3, é concesso presentare più di una domanda unionale.
- 5. Qualora una domanda unionale sia accolta per uno Stato membro già oggetto di un'altra domanda unionale accolta per lo stesso richiedente e per lo stesso diritto di proprietà intellettuale, le autorità doganali di tale Stato membro intervengono in base alla domanda unionale accolta per prima. Esse informano il servizio doganale competente dello Stato membro in cui è stata accolta la successiva domanda unionale, che modifica o revoca la decisione che accoglie tale successiva domanda unionale.
- 6. Se sono disponibili sistemi informatizzati per il ricevimento e il trattamento delle domande, queste, come pure eventuali allegati, sono presentate utilizzando tecniche di trattamento elettronico dei dati. Gli Stati membri e la Commissione sviluppano, mantengono e utilizzano siffatti sistemi in base al piano strategico pluriennale di cui all'articolo 8, paragrafo 2 della decisione n. 70/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, concernente un ambiente privo di supporti cartacei per le dogane e il commercio (¹).

Articolo 6

Formulario

1. La Commissione stabilisce un formulario per la domanda mediante atti di esecuzione. Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura di consultazione di cui all'articolo 34, paragrafo 2.

⁽¹⁾ GU L 23 del 26.1.2008, pag. 21.

- IT
- 2. Il formulario per la domanda specifica le informazioni che devono essere fornite all'interessato ai sensi del regolamento (CE) n. 45/2001 e delle leggi nazionali di attuazione della direttiva 95/46/CE.
- 3. La Commissione assicura che il richiedente fornisca le informazioni seguenti all'interno del formulario:
- a) dati riguardanti il richiedente;
- b) lo status del richiedente, ai sensi dell'articolo 3;
- documenti che forniscono le prove al servizio doganale competente che il richiedente ha facoltà di presentare la domanda;
- d) ove il richiedente presenti la domanda tramite un rappresentante, i dati delle persone che lo rappresentano e le prove dei poteri di rappresentanza di tale persona, in conformità alla legislazione dello Stato membro in cui la domanda è presentata;
- e) il diritto o i diritti di proprietà intellettuale da tutelare;
- f) nel caso di una domanda unionale, gli Stati membri in cui si chiede l'intervento delle autorità doganali;
- g) dati specifici e tecnici delle merci autentiche, comprese, se del caso, marcature quali codici a barre e immagini;
- h) le informazioni necessarie per consentire alle autorità doganali di individuare prontamente le merci in questione;
- i) informazioni pertinenti al fine di consentire alle autorità doganali di analizzare e valutare il rischio di violazione del o dei diritti di proprietà intellettuale interessati, quali i dati relativi ai distributori autorizzati;
- j) se le informazioni fornite in conformità delle lettere g), h) o
 i) del presente paragrafo devono essere contrassegnate dalla menzione «trattamento riservato» ai sensi dell'articolo 31, paragrafo 5;
- k) le generalità di ogni rappresentante designato dal richiedente per assumere la responsabilità degli aspetti giuridici e tecnici;
- l) un impegno del richiedente a notificare al servizio doganale competente qualsiasi situazione di cui all'articolo 15;

- m) l'impegno del richiedente a trasmettere e aggiornare tutte le informazioni utili per consentire alle autorità doganali di analizzare e valutare il rischio di violazione del o dei diritti di proprietà intellettuale interessati;
- n) l'impegno del richiedente ad assumersi responsabilità alle condizioni stabilite all'articolo 28;
- o) l'impegno del richiedente a sostenere i costi di cui all'articolo 29 alle condizioni stabilite nello stesso articolo;
- p) l'accordo del richiedente sul fatto che i dati da lui forniti potranno essere trattati dalla Commissione e dagli Stati membri;
- q) se il richiedente chiede il ricorso alla procedura di cui all'articolo 26 e, ove richiesto dalle autorità doganali, se accetta di coprire le spese legate alla distruzione delle merci conformemente a tale procedura.

SEZIONE 2

Decisioni relative alle domande

Articolo 7

Trattamento delle domande incomplete

1. Se, al ricevimento di una domanda, il servizio doganale competente ritiene che la domanda non contenga tutte le informazioni richieste all'articolo 6, paragrafo 3, esso sollecita il richiedente a trasmettere le informazioni mancanti entro dieci giorni lavorativi dalla notifica della richiesta.

In tale caso il termine di cui all'articolo 9, paragrafo 1, è sospeso fino al ricevimento delle informazioni richieste.

2. Se il richiedente non fornisce le informazioni mancanti entro il termine indicato al primo comma del paragrafo 1, il servizio doganale competente respinge la domanda.

Articolo 8

Tasse

Al richiedente non è chiesto alcun contributo per coprire le spese amministrative risultanti dal trattamento della domanda.

Articolo 9

Notifica di decisioni che accolgono o rigettano domande

1. Il servizio doganale competente notifica al richiedente la decisione di accogliere o rigettare la domanda entro 30 giorni lavorativi dal ricevimento della stessa. In caso di rigetto il servizio doganale competente motiva la propria decisione e fornisce informazioni sulla procedura di ricorso.

IT

2. Se le autorità doganali hanno comunicato al richiedente lo svincolo o il blocco delle merci prima della presentazione di una domanda, il servizio doganale competente notifica al richiedente la decisione di accogliere o rigettare la domanda entro due giorni lavorativi dal ricevimento della stessa.

Articolo 10

Decisioni relative alle domande

1. La decisione di accoglimento di una domanda nazionale e ogni decisione di revoca o di modifica di tale decisione ha effetto nello Stato membro in cui la domanda nazionale è stata presentata a decorrere dal giorno successivo alla data di adozione.

La decisione di proroga del periodo durante il quale le autorità doganali devono intervenire ha effetto nello Stato membro in cui la domanda nazionale è stata presentata a decorrere dal giorno successivo alla data di adozione.

- 2. La decisione di accoglimento di una domanda unionale e ogni decisione di revoca o di modifica di tale decisione produce effetti come segue:
- a) nello Stato membro in cui la domanda è stata presentata, il giorno successivo alla data di adozione;
- b) in tutti gli altri Stati membri in cui è chiesto l'intervento delle autorità doganali, il giorno successivo alla data della notifica alle autorità doganali ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 2, a condizione che il destinatario della decisione abbia assolto i propri obblighi a norma dell'articolo 29, paragrafo 3, per quanto riguarda i costi di traduzione.

La decisione di proroga del periodo durante il quale le autorità doganali devono intervenire è efficace, nello Stato membro in cui la domanda unionale è stata presentata e in tutti gli altri Stati membri in cui è richiesto l'intervento delle autorità doganali, il giorno successivo alla data di scadenza del periodo da prorogare.

Articolo 11

Periodo durante il quale le autorità competenti devono intervenire

1. In caso di accoglimento della domanda, il servizio doganale competente stabilisce il periodo durante il quale le autorità doganali devono intervenire.

Tale periodo inizia il giorno da cui decorre la decisione di accoglimento della domanda, a norma dell'articolo 10, e non deve protrarsi per oltre un anno dal giorno successivo alla data di adozione.

2. Le domande presentate dopo la notifica da parte delle autorità doganali della sospensione dello svincolo o del blocco delle merci in conformità all'articolo 18, paragrafo 3, che non

contengono le informazioni di cui all'articolo 6, paragrafo 3, lettere g), h) o i), sono accolte solo per la sospensione dello svincolo o del blocco di tali merci, a meno che tali informazioni siano fornite entro dieci giorni lavorativi dalla notifica della sospensione dello svincolo o del blocco delle merci.

3. Se un diritto di proprietà intellettuale cessa di avere effetto o se il richiedente, per altri motivi, cessa di avere la facoltà di presentare una domanda, le autorità doganali non intervengono. La decisione di accoglimento della domanda è revocata o modificata di conseguenza da parte del servizio doganale competente che ha adottato la decisione.

Articolo 12

Proroga del periodo durante il quale le autorità doganali devono intervenire

- 1. Alla scadenza del periodo durante il quale le autorità doganali devono intervenire e previo pagamento, da parte del destinatario della decisione, di eventuali debiti a dette autorità in conformità al presente regolamento, il servizio doganale competente che ha adottato la decisione iniziale può prorogare tale periodo su richiesta del destinatario della decisione.
- 2. Se la richiesta di proroga del periodo durante il quale le autorità doganali devono intervenire è presentata al servizio doganale competente meno di 30 giorni lavorativi prima della scadenza del periodo da prorogare, questo può rifiutare tale richiesta.
- 3. Il servizio doganale competente notifica la propria decisione in merito alla proroga al destinatario della decisione entro 30 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta di cui al paragrafo 1. Il servizio doganale competente stabilisce il periodo durante il quale le autorità doganali devono intervenire.
- 4. Il periodo prorogato durante il quale le autorità doganali devono intervenire decorre dal giorno successivo alla data di scadenza del periodo precedente e non è superiore a un anno.
- 5. Se un diritto di proprietà intellettuale cessa di avere effetto o se il richiedente, per altri motivi, cessa di avere la facoltà di presentare una domanda, le autorità doganali non intervengono. La decisione di accoglimento della proroga è revocata o modificata di conseguenza da parte delle autorità doganali che hanno adottato la decisione.
- 6. Al destinatario della decisione non è chiesto alcun contributo per coprire le spese amministrative risultanti dal trattamento della domanda di proroga.
- 7. La Commissione stabilisce un formulario per la domanda di proroga mediante atti di esecuzione. Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura di consultazione di cui all'articolo 34, paragrafo 2.

Articolo 13

Modifica della decisione con riguardo ai diritti di proprietà intellettuale

Il servizio doganale competente che ha adottato la decisione di accoglimento della domanda può modificare l'elenco dei diritti di proprietà intellettuale contenuto in detta decisione su richiesta del destinatario della stessa.

Se è aggiunto un nuovo diritto di proprietà intellettuale, la richiesta contiene le informazioni di cui all'articolo 6, paragrafo 3, lettere c), e), g), h) e i).

Nel caso di una decisione di accoglimento di una domanda unionale, qualsiasi modifica consistente nell'aggiunta di diritti di proprietà intellettuale è limitata ai diritti di cui all'articolo 4.

Articolo 14

Obblighi di notifica del servizio doganale competente

- 1. Il servizio doganale competente a cui è stata presentata una domanda nazionale trasmette, subito dopo la loro adozione, agli uffici doganali interessati del proprio Stato membro, le seguenti decisioni:
- a) le decisioni di accoglimento della domanda;
- b) le decisioni di revoca delle decisioni di accoglimento della domanda:
- c) le decisioni di modifica delle decisioni di accoglimento della domanda;
- d) le decisioni di proroga del periodo durante il quale le autorità doganali devono intervenire.
- 2. Il servizio doganale competente a cui è stata presentata la domanda unionale trasmette le decisioni seguenti al servizio doganale competente dello Stato membro o degli Stati membri indicati in tale domanda, subito dopo la loro adozione:
- a) le decisioni di accoglimento della domanda;
- b) le decisioni di revoca delle decisioni di accoglimento della domanda;
- c) le decisioni di modifica delle decisioni di accoglimento della domanda;
- d) le decisioni di proroga del periodo durante il quale le autorità doganali devono intervenire.

Il servizio doganale competente dello Stato membro o degli Stati membri indicati nella domanda unionale trasmette immediatamente tali decisioni, dopo averle ricevute, ai propri uffici doganali.

- 3. Il servizio doganale competente dello Stato membro o degli Stati membri indicati nella domanda unionale possono richiedere al servizio doganale competente che ha adottato la decisione di accoglimento della domanda di fornire loro ulteriori informazioni considerate necessarie ai fini dell'attuazione di tale decisione.
- 4. Il servizio doganale competente trasmette la sua decisione di sospendere gli interventi delle autorità doganali ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), e articolo 16, paragrafo 2, agli uffici doganali del proprio Stato membro, subito dopo la sua adozione.

Articolo 15

Obblighi di notifica del destinatario della decisione

Il destinatario della decisione notifica immediatamente al servizio doganale competente che ha accolto la domanda le seguenti informazioni:

- a) un diritto di proprietà intellettuale contemplato nella domanda ha cessato di avere effetto;
- b) il destinatario della decisione cessa per altri motivi di avere la facoltà di presentare la domanda;
- c) sono state apportate modifiche alle informazioni di cui all'articolo 6, paragrafo 3.

Articolo 16

Inadempimento dei propri obblighi da parte del destinatario della decisione

- 1. Se il destinatario della decisione utilizza le informazioni fornite dalle autorità doganali per fini diversi da quelli previsti all'articolo 21, il servizio doganale competente dello Stato membro in cui le informazioni sono state fornite o utilizzate scorrettamente può:
- a) revocare le decisioni da esso adottate accogliendo una domanda nazionale di tale destinatario della decisione e rifiutare di prorogare il periodo durante il quale le autorità doganali devono intervenire;
- b) sospendere sul suo territorio, durante il periodo in cui le autorità doganali devono intervenire, le decisioni di accoglimento di una domanda unionale di tale destinatario della decisione.
- 2. Il servizio doganale competente può decidere di sospendere gli interventi delle autorità doganali fino allo scadere del periodo durante il quale dette autorità devono intervenire se il destinatario della decisione:
- a) non adempie agli obblighi di notifica di cui all'articolo 15;

- IT
- b) non adempie agli obblighi sulla restituzione dei campioni di cui all'articolo 19, paragrafo 3;
- c) non adempie agli obblighi sui costi e le traduzioni di cui all'articolo 29, paragrafi 1 e 3;
- d) senza una ragione valida, non avvia il procedimento previsto all'articolo 23, paragrafo 3, o all'articolo 26, paragrafo 9.

Nel caso di una domanda unionale, la decisione di sospendere l'intervento delle autorità doganali ha effetto solo nello Stato membro in cui è presa tale decisione.

CAPO III

INTERVENTO DELLE AUTORITÀ DOGANALI

SEZIONE 1

Sospensione dello svincolo o blocco delle merci sospettate di violare un diritto di proprietà intellettuale

Articolo 17

Sospensione dello svincolo o blocco delle merci a seguito dell'accoglimento di una domanda

- 1. Se le autorità doganali individuano merci sospettate di violare un diritto di proprietà intellettuale coperto da una decisione di accoglimento di una domanda, esse sospendono lo svincolo o procedono al blocco delle merci.
- 2. Prima di sospendere lo svincolo o di procedere al blocco delle merci, le autorità doganali possono chiedere al destinatario della decisione di trasmettere loro tutte le informazioni pertinenti per quanto riguarda le merci. Le autorità doganali possono anche fornire al destinatario della decisione informazioni sulla quantità effettiva o stimata di merci e sulla loro attuale o presunta natura nonché, se del caso, immagini degli stessi.
- 3. Le autorità doganali notificano al dichiarante o al detentore delle merci la sospensione dello svincolo delle merci o il blocco delle merci entro un giorno lavorativo da tale sospensione o dal blocco.

Se le autorità doganali decidono di effettuare la notifica al detentore delle merci e due o più persone sono considerate detentrici delle merci, le autorità doganali non sono obbligate a notificare a più di una di tali persone.

Le autorità doganali informano il destinatario della decisione della sospensione dello svincolo delle merci o del loro blocco lo stesso giorno, o immediatamente dopo, rispetto al richiedente o al detentore delle merci.

Le notifiche contengono le informazioni sul procedimento di cui all'articolo 23.

4. Le autorità doganali informano il destinatario della decisione e il dichiarante o il detentore delle merci in merito alla quantità effettiva o stimata e alla natura effettiva o presunta delle merci il cui svincolo è stato sospeso o che sono state bloccate, fornendo se del caso le immagini disponibili delle stesse. Le autorità doganali, su richiesta e se loro disponibili, informano altresì il destinatario della decisione del nome e dell'indirizzo del destinatario, del mittente e del dichiarante o del detentore delle merci nonché del regime doganale, dell'origine, della provenienza e della destinazione delle merci il cui svincolo è stato sospeso o che sono state bloccate.

Articolo 18

Sospensione dello svincolo o blocco delle merci prima dell'accoglimento di una domanda

- 1. Se le autorità doganali individuano merci sospettate di violare un diritto di proprietà intellettuale, che non sono oggetto di una decisone di accoglimento di una domanda possono, salvo in caso di merci deperibili, sospendere lo svincolo o bloccare tali merci.
- 2. Prima di sospendere lo svincolo o di bloccare le merci sospettate di violare un diritto di proprietà intellettuale, le autorità doganali, senza divulgare alcuna informazione oltre alla quantità effettiva o stimata di merci, alla loro attuale o presunta natura e ad eventuali immagini degli stessi, possono chiedere a qualsiasi persona che potrebbe potenzialmente avere facoltà di presentare una domanda relativa alla presunta violazione dei diritti di proprietà intellettuale di fornire loro tutte le informazioni pertinenti.
- 3. Le autorità doganali notificano al dichiarante o al detentore delle merci la sospensione dello svincolo o il blocco delle merci entro un giorno lavorativo da tale sospensione o dal blocco.

Se le autorità doganali decidono di effettuare la notifica al detentore delle merci e due o più persone sono considerate detentrici delle merci, le autorità doganali non sono obbligate a notificare a più di una di tali persone.

Le autorità doganali notificano alle persone o entità che hanno facoltà di presentare una domanda relativa alla presunta violazione dei diritti di proprietà intellettuale la sospensione dello svincolo o il blocco delle merci lo stesso giorno, o immediatamente dopo, rispetto al richiedente o al detentore delle merci.

Le autorità doganali possono consultare le autorità pubbliche competenti ai fini di identificare le persone o entità che hanno la facoltà di presentare una domanda.

La notifica contiene le informazioni sul procedimento di cui all'articolo 23.

- 4. Le autorità doganali concedono lo svincolo delle merci o provvedono a sbloccarle subito dopo l'espletamento di tutte le formalità doganali nei seguenti casi:
- a) se non hanno identificato nessuna persona o entità avente facoltà di presentare una domanda relativa alla presunta violazione di diritti di proprietà intellettuale entro un giorno lavorativo dalla sospensione dello svincolo o dal blocco delle merci:
- b) se non hanno ricevuto una domanda ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 3, o hanno respinto una tale domanda.
- 5. Qualora una domanda sia stata accolta le autorità doganali, su richiesta e se loro disponibili, informano il destinatario della decisione del nome e dell'indirizzo del destinatario, dello speditore e del dichiarante o del detentore delle merci, nonché del regime doganale, dell'origine, della provenienza e della destinazione delle merci il cui svincolo è stato sospeso o che sono state bloccate.

Articolo 19

Ispezione e campionamento di merci il cui svincolo è stato sospeso o che sono state bloccate

- 1. Le autorità doganali offrono al destinatario della decisione e al dichiarante o al detentore delle merci la possibilità di ispezionare le merci il cui svincolo è stato sospeso o che sono state bloccate.
- 2. Le autorità doganali possono prelevare campioni rappresentativi delle merci. Esse possono fornire o inviare tali campioni al destinatario della decisione, su richiesta del detentore ed esclusivamente a fini di analisi e per agevolare il procedimento successivo inerente a merci contraffatte e usurpative. Tutte le analisi dei campioni sono effettuate sotto la responsabilità esclusiva del destinatario della decisione.
- 3. Salvo che le circostanze non lo consentano, il destinatario della decisione restituisce i campioni di cui al paragrafo 2 alle autorità doganali una volta ultimata l'analisi, al più tardi prima che le merci siano svincolate o sbloccate.

Articolo 20

Condizioni di magazzinaggio

Le condizioni di magazzinaggio delle merci nel periodo di sospensione dello svincolo o di blocco sono decise dalle autorità doganali.

Articolo 21

Uso consentito di alcune informazioni da parte del destinatario della decisione

Il destinatario della decisione che ha ricevuto le informazioni di cui all'articolo 17, paragrafo 4, all'articolo 18, paragrafo 5, all'articolo 19 o all'articolo 26, paragrafo 8, può divulgare o utilizzare dette informazioni esclusivamente per i seguenti fini:

- a) avviare un procedimento per determinare se un diritto di proprietà intellettuale è stato violato e utilizzarle nel corso di tale procedimento;
- b) in relazione a indagini penali connesse alla violazione di un diritto di proprietà intellettuale e avviate da autorità pubbliche nello Stato membro in cui si trovano le merci;
- c) avviare un procedimento penale e utilizzarle nel corso di tale procedimento;
- d) chiedere un risarcimento all'autore della violazione o ad altre persone;
- e) convenire con il dichiarante o il detentore delle merci la distruzione delle merci a norma dell'articolo 23, paragrafo 1;
- f) convenire con il dichiarante o il detentore delle merci l'ammontare della garanzia di cui all'articolo 24, paragrafo 2, lettera a).

Articolo 22

Condivisione di informazioni e dati tra le autorità doganali

- 1. Fatte salve le disposizioni applicabili in materia di protezione dei dati nell'Unione e al fine di contribuire all'eliminazione del commercio internazionale di merci che violano i diritti di proprietà intellettuale, la Commissione e le autorità doganali degli Stati membri possono condividere taluni dati e informazioni a loro disposizione con le autorità competenti dei paesi terzi secondo le modalità pratiche di cui al paragrafo
- 2. I dati e le informazioni di cui al paragrafo 1 sono scambiati per consentire che sia posta celermente in essere un'effettiva tutela da spedizioni che violano i diritti di proprietà intellettuale. Possono riguardare i sequestri, le tendenze e i rischi in generale, anche in relazione alle merci in transito nel territorio dell'Unione e che sono originarie del territorio di paesi terzi o ad esso destinate. Possono includere, se del caso, i seguenti dati:
- a) la natura e la quantità delle merci;
- b) il diritto di proprietà intellettuale di cui si sospetta la violazione;

- c) l'origine, la provenienza e la destinazione delle merci;
- d) informazioni sugli spostamenti dei mezzi di trasporto, in particolare:
 - i) la denominazione dell'imbarcazione o il numero d'immatricolazione del mezzo di trasporto;
 - ii) i riferimenti della lettera di vettura o di altro documento di trasporto;
 - iii) il numero dei container;
 - iv) il peso del carico;
 - v) la descrizione e/o codificazione delle merci;
 - vi) il numero di prenotazione;
 - vii) il numero del sigillo;
 - viii) la località della prima operazione di carico;
 - ix) la località finale di scarico;
 - x) le località di trasbordo;
 - xi) la data presunta di arrivo alla località finale di scarico;
- e) informazioni sui movimenti dei container, in particolare:
 - i) il numero distintivo del container;
 - ii) la situazione di carico del container;
 - iii) la data della movimentazione;
 - iv) il tipo di movimentazione (carico, scarico, trasbordo, entrata, uscita ecc.);
 - v) la denominazione dell'imbarcazione o il numero d'immatricolazione del mezzo di trasporto;
 - vi) il numero del viaggio;
 - vii) la località;
 - viii) la lettera di vettura o altro documento di trasporto.
- 3. La Commissione adotta atti di esecuzione che definiscono gli elementi delle modalità pratiche necessarie per quanto concerne lo scambio dei dati e delle informazioni di cui ai paragrafi 1 e 2 del presente articolo. Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura d'esame di cui all'articolo 34, paragrafo 3.

SEZIONE 2

Distruzione delle merci, avvio del procedimento e svincolo anticipato delle merci

Articolo 23

Distruzione delle merci e avvio del procedimento

- 1. Le merci sospettate di violare un diritto di proprietà intellettuale possono essere distrutte sotto controllo doganale senza che sia necessario determinare se un diritto di proprietà intellettuale sia stato violato a norma del diritto dello Stato membro in cui si trovano le merci, se sono soddisfatte tutte le condizioni seguenti:
- a) il destinatario della decisione ha confermato per iscritto alle autorità doganali, entro dieci giorni lavorativi, o tre giorni lavorativi nel caso di merci deperibili, dalla notifica della sospensione dello svincolo o del blocco delle merci, di essere convinto che un diritto di proprietà intellettuale è stato violato:
- b) il destinatario della decisione ha confermato per iscritto alle autorità doganali il proprio accordo alla distruzione delle merci, entro dieci giorni lavorativi, o tre giorni lavorativi nel caso di merci deperibili, dalla notifica della sospensione dello svincolo o del blocco delle merci;
- c) il dichiarante o il detentore delle merci hanno confermato per iscritto alle autorità doganali il proprio accordo alla distruzione delle merci, entro dieci giorni lavorativi, o tre giorni lavorativi nel caso di merci deperibili, dalla notifica della sospensione dello svincolo o del blocco delle merci. Se il dichiarante o il detentore delle merci non hanno confermato il proprio accordo alla distruzione delle merci né hanno notificato la propria opposizione a tale distruzione alle autorità doganali entro i suddetti termini, le autorità doganali possono ritenere che il dichiarante o il detentore delle merci abbiano confermato il proprio accordo alla distruzione di tali merci.

Le autorità doganali concedono lo svincolo delle merci o pongono fine al loro blocco subito dopo l'espletamento di tutte le formalità doganali, se entro i termini di cui al primo comma, lettere a) e b), il destinatario della decisione non ha confermato loro per iscritto di essere convinto che un diritto di proprietà intellettuale è stato violato né ha dato loro il proprio accordo alla distruzione, a meno che le stesse autorità siano state debitamente informate dell'avvio di un procedimento per determinare se un diritto di proprietà intellettuale è stato violato.

2. La distruzione delle merci si svolge sotto controllo doganale e sotto la responsabilità del destinatario della decisione, salvo diversamente specificato dal diritto nazionale dello Stato membro in cui le merci sono distrutte. Prima della distruzione delle merci possono essere prelevati dei campioni dalle autorità competenti. I campioni prelevati prima della distruzione possono essere usati per fini educativi.

- IT
- 3. Se il dichiarante o il detentore delle merci non hanno confermato per iscritto il proprio accordo alla distruzione e se le autorità doganali non ritengono che il dichiarante o il detentore delle merci abbiano confermato il proprio accordo alla distruzione a norma del paragrafo 1, primo comma, lettera c), entro i termini ivi menzionati, dette autorità ne danno immediata notifica al destinatario della decisione. Entro dieci giorni lavorativi, o tre giorni lavorativi nel caso di merci deperibili, dalla notifica della sospensione dello svincolo o del blocco delle merci, il destinatario della decisione avvia un procedimento per determinare se un diritto di proprietà intellettuale è stato viola-
- 4. Salvo in caso di merci deperibili, le autorità doganali possono, in casi appropriati, prorogare i termini di cui al paragrafo 3 fino a un massimo di dieci giorni lavorativi su richiesta debitamente giustificata del destinatario della decisione.
- 5. Le autorità doganali concedono lo svincolo delle merci o pongono fine al loro blocco subito dopo l'espletamento di tutte le formalità doganali se, entro i termini di cui ai paragrafi 3 e 4, non sono state debitamente informate, in conformità del paragrafo 3, dell'avvio di un procedimento per determinare se un diritto di proprietà intellettuale è stato violato.

Articolo 24

Svincolo anticipato delle merci

- 1. Se le autorità doganali sono state informate dell'avvio di un procedimento per determinare se un modello o disegno, un brevetto, un modello di utilità, una topografia di prodotto a semiconduttori o una privativa per ritrovati vegetali sono stati violati, il dichiarante o il detentore delle merci possono chiedere a dette autorità di svincolare le merci o di porre fine al loro blocco, prima della conclusione di tale procedimento.
- 2. Le autorità doganali svincolano le merci o pongono fine al loro blocco solo se tutte le condizioni seguenti sono soddisfatte:
- a) il dichiarante o il detentore delle merci hanno fornito una garanzia di un importo sufficiente da proteggere gli interessi del destinatario della decisione;
- b) l'autorità competente per determinare se un diritto di proprietà intellettuale è stato violato non ha autorizzato misure precauzionali;
- c) tutte le formalità doganali sono state espletate.
- 3. La fornitura della garanzia di cui al paragrafo 2, lettera a), non pregiudica le altre vie di ricorso a disposizione del destinatario della decisione.

Articolo 25

Merci destinate alla distruzione

- 1. Le merci da distruggere di cui agli articoli 23 o 26 non sono:
- a) immesse in libera pratica, a meno che le autorità doganali, con l'accordo del destinatario della decisione, decidano che ciò è necessario, nel caso in cui le merci debbano essere riciclate o sottoposte a smaltimento al di fuori dei circuiti commerciali, anche per fini di sensibilizzazione, formativi ed educativi. Le condizioni per l'immissione in libera pratica delle merci sono determinate dalle autorità doganali;
- b) portate fuori dal territorio doganale dell'Unione;
- c) esportate;
- d) riesportate;
- e) vincolate a un regime sospensivo;
- f) collocate in una zona franca o in un deposito franco.
- 2. Le autorità doganali possono consentire la circolazione delle merci di cui al paragrafo 1 sotto vigilanza doganale tra luoghi diversi all'interno del territorio doganale dell'Unione a fini di distruzione sotto controllo doganale.

Articolo 26

Procedura per la distruzione di merci oggetto di piccole spedizioni

- 1. Il presente articolo si applica alle merci che soddisfano tutte le condizioni seguenti:
- a) le merci sono sospettate di essere contraffatte o usurpative;
- b) le merci non sono deperibili;
- c) le merci sono coperte da una decisione di accoglimento di una domanda;
- d) il destinatario della decisione ha chiesto nella sua domanda il ricorso alla procedura di cui al presente articolo;
- e) le merci sono trasportate in piccole spedizioni.
- 2. Qualora si applichi la procedura descritta al presente articolo, non si applicano né l'articolo 17, paragrafi 3 e 4, né l'articolo 19, paragrafi 2 e 3.

- 3. Le autorità doganali notificano al dichiarante o al detentore delle merci la sospensione dello svincolo o il blocco delle merci entro un giorno lavorativo dalla sospensione dello svincolo o dal blocco delle merci. La notifica della sospensione dello svincolo o del blocco delle merci include le seguenti informa-
- a) che le autorità doganali intendono distruggere le merci;
- b) i diritti del dichiarante o del detentore delle merci di cui ai paragrafi 4, 5 e 6.
- 4. Il dichiarante o il detentore delle merci hanno la possibilità di esprimere il proprio parere entro dieci giorni lavorativi dalla notifica della sospensione dello svincolo o del blocco delle merci.
- 5. Le merci interessate possono essere distrutte se, entro dieci giorni lavorativi dalla notifica della sospensione dello svincolo o del blocco delle merci, il dichiarante o il detentore delle merci hanno confermato alle autorità doganali il proprio accordo alla loro distruzione.
- 6. Se il dichiarante o il detentore delle merci non hanno confermato il proprio accordo alla distruzione delle merci né hanno notificato la propria opposizione a tale distruzione alle autorità doganali entro il termine di cui al paragrafo 5, le autorità doganali possono ritenere che il dichiarante o il detentore delle merci abbiano confermato il proprio accordo alla distruzione delle merci.
- 7. La distruzione è effettuata sotto controllo doganale. Le autorità doganali forniscono, su richiesta e se del caso, al destinatario della decisione informazioni sulla quantità effettiva o stimata di merci distrutte e sulla loro natura.
- 8. Se il dichiarante o il detentore delle merci non hanno confermato il proprio accordo alla distruzione delle merci e se le autorità doganali non ritengono che il dichiarante o il detentore delle merci abbiano confermato tale accordo a norma del paragrafo 6, dette autorità ne danno immediata notifica al destinatario della decisione e lo informano della quantità e della natura delle merci, includendo se del caso delle loro immagini. Le autorità doganali, su richiesta e se loro disponibili, informano altresì il destinatario della decisione del nome e dell'indirizzo del destinatario, dello speditore e del dichiarante o del detentore delle merci nonché del regime doganale, dell'origine, della provenienza e della destinazione delle merci il cui svincolo è stato sospeso o che sono state bloccate.

- 9. Le autorità doganali concedono lo svincolo delle merci o pongono fine al loro blocco subito dopo l'espletamento di tutte le formalità doganali se, entro dieci giorni lavorativi dalla notifica di cui al paragrafo 8, il destinatario della decisione non ha trasmesso loro informazioni sull'avvio di un procedimento per determinare se un diritto di proprietà intellettuale è stato violato.
- 10. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati, in conformità all'articolo 35, per quanto concerne la modifica delle quantità indicate nella definizione di piccole spedizioni, qualora tale definizione non si riveli praticabile tenuto conto della necessità di garantire l'efficace funzionamento della procedura di cui al presente articolo o se necessario per evitarne l'elusione in relazione alla composizione delle spedizioni.

CAPO IV

RESPONSABILITÀ, COSTI E SANZIONI

Articolo 27

Responsabilità delle autorità doganali

Fatto salvo il diritto nazionale, la decisione di accoglimento di una domanda non conferisce al destinatario di detta decisione un diritto al risarcimento qualora le merci sospettate di violare un diritto di proprietà intellettuale sfuggano al controllo di un ufficio doganale e siano svincolate o in assenza di un provvedimento di blocco delle stesse.

Articolo 28

Responsabilità del destinatario della decisione

Se un procedimento debitamente avviato a norma del presente regolamento è interrotto a seguito di un atto o di un'omissione del destinatario della decisione, se i campioni prelevati a norma dell'articolo 19, paragrafo 2, non sono restituiti o sono danneggiati e resi inutilizzabili a seguito di un atto o di un'omissione del destinatario della decisione, o se emerge in seguito che le merci in questione non violano un diritto di proprietà intellettuale, il destinatario della decisione è responsabile nei confronti di ogni detentore delle merci o dichiarante che abbiano subito un danno a tal riguardo, in conformità alla legislazione specifica applicabile.

Articolo 29

Costi

1. Se richiesto dalle autorità doganali, il destinatario della decisione rimborsa i costi sostenuti da dette autorità, o da altri soggetti che agiscono per conto di esse, dal momento del blocco o della sospensione dello svincolo delle merci, magazzinaggio e manipolazione inclusi, in conformità all'articolo 17, paragrafo 1, all'articolo 18, paragrafo 1, e all'articolo 19, paragrafi 2 e 3, e quando ricorrono a misure correttive quali la distruzione delle merci in conformità agli articoli 23 e 26.

IT

Il destinatario di una decisione al quale sono stati notificati la sospensione dello svincolo o il blocco delle merci riceve, su richiesta, dalle autorità doganali informazioni riguardanti il luogo e le modalità di magazzinaggio di tali merci e i costi stimati di magazzinaggio di cui al presente paragrafo. Le informazioni sui costi stimati possono essere espresse in termini di tempo, prodotto, volume, peso o servizio, a seconda delle condizioni di magazzinaggio e della natura delle merci.

- 2. Il presente articolo non pregiudica il diritto del destinatario della decisione di chiedere un risarcimento all'autore della violazione o ad altre persone in conformità alla legislazione applicabile.
- 3. Il destinatario di una decisione di accoglimento di una domanda unionale fornisce a proprie spese le eventuali traduzioni chieste dal servizio doganale competente o dalle autorità doganali che devono intervenire con riguardo alle merci sospettate di violare un diritto di proprietà intellettuale.

Articolo 30

Sanzioni

Gli Stati membri provvedono affinché i destinatari delle decisioni assolvano agli obblighi previsti dal presente regolamento, stabilendo anche opportune disposizioni sanzionatorie. Le sanzioni devono essere effettive, proporzionate e dissuasive.

Gli Stati membri notificano immediatamente alla Commissione tali disposizioni e ogni loro modifica successiva.

CAPO V

SCAMBIO DI INFORMAZIONI

Articolo 31

Scambio di dati tra gli Stati membri e la Commissione sulle decisioni riguardanti le domande e il blocco

- 1. I servizi doganali competenti comunicano immediatamente alla Commissione i seguenti dati:
- a) le decisioni di accoglimento delle domande, corredate delle domande stesse e dei relativi allegati;
- b) le decisioni che prorogano il periodo durante il quale le autorità doganali devono intervenire o le decisioni che revocano o modificano la decisione di accoglimento di una domanda;
- c) la sospensione di una decisone di accoglimento di una domanda.
- 2. Fatte salve le disposizioni dell'articolo 24, lettera g), del regolamento (CE) n. 515/97, se lo svincolo delle merci è

sospeso o le merci sono bloccate, le autorità doganali trasmettono alla Commissione le informazioni pertinenti, eccetto dati personali, fra cui informazioni concernenti quantità e tipo delle merci, valore, diritti di proprietà intellettuale, regimi doganali, paesi di provenienza, di origine e di destinazione nonché rotte e mezzi di trasporto.

- 3. La trasmissione delle informazioni di cui ai paragrafi 1 e 2 del presente articolo e tutti gli scambi di dati sulle decisioni riguardanti le domande di cui all'articolo 14 tra le autorità doganali degli Stati membri sono effettuati tramite la banca dati centrale della Commissione. Le informazioni e i dati sono conservati in tale banca dati.
- 4. Al fine di garantire il trattamento delle informazioni di cui ai paragrafi da 1 a 3 del presente articolo, la banca dati centrale di cui al paragrafo 3 è istituita in formato elettronico. La banca dati centrale contiene le informazioni, compresi i dati personali, di cui all'articolo 6, paragrafo 3, all'articolo 14 e al presente articolo.
- 5. Le autorità doganali degli Stati membri e la Commissione hanno accesso alle informazioni contenute nella banca dati centrale, secondo necessità, per l'adempimento delle responsabilità giuridiche che incombono loro nell'applicazione del presente regolamento. L'accesso alle informazioni contrassegnate dalla menzione «trattamento riservato» a norma dell'articolo 6, paragrafo 3, è riservato alle autorità doganali degli Stati membri in cui è richiesto l'intervento. Su richiesta motivata della Commissione, le autorità doganali degli Stati membri possono consentire alla Commissione di accedere a tali informazioni se strettamente necessario per l'applicazione del presente regolamento.
- 6. Le autorità doganali inseriscono nella banca dati centrale le informazioni relative alle domande presentate al servizio doganale competente. Le autorità doganali che hanno inserito le informazioni nella banca dati centrale modificano, integrano, correggono o cancellano, se occorre, tali informazioni. Ciascuna autorità doganale che ha inserito informazioni nella banca dati centrale è responsabile dell'esattezza, dell'adeguatezza e della pertinenza di tali informazioni.
- 7. La Commissione stabilisce e mantiene adeguate disposizioni tecniche e organizzative per il funzionamento affidabile e sicuro della banca dati centrale. Le autorità doganali dei singoli Stati membri stabiliscono e mantengono adeguate disposizioni tecniche e organizzative per garantire la riservatezza e la sicurezza del trattamento relativamente alle operazioni di trattamento svolte da dette autorità e ai terminali della banca dati centrale situati nel territorio dei singoli Stati membri.

Articolo 32

Istituzione di una banca dati centrale

La Commissione istituisce una banca dati centrale di cui all'articolo 31. La banca dati diventa operativa al più presto e non oltre il 1º gennaio 2015.

Articolo 33

Disposizioni sulla protezione dei dati

- 1. Il trattamento dei dati personali nella banca dati centrale della Commissione è effettuato in conformità al regolamento (CE) n. 45/2001 e sotto la sorveglianza del Garante europeo della protezione dei dati.
- 2. Il trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti negli Stati membri è effettuato in conformità alla direttiva 95/46/CE e sotto la sorveglianza dell'autorità pubblica indipendente dello Stato membro di cui all'articolo 28 di tale direttiva.
- 3. Sono raccolti e utilizzati dati personali unicamente ai fini del presente regolamento. I dati personali raccolti devono essere accurati e aggiornati.
- 4. Ciascuna autorità doganale che ha inserito dati personali nella banca dati centrale è responsabile del trattamento di tali dati.
- 5. L'interessato ha il diritto di accedere ai dati personali che lo riguardano e che sono trattati attraverso la banca dati centrale e, se del caso, ha il diritto di rettificare, cancellare o bloccare i dati personali conformemente al regolamento (CE) n. 45/2001 o alle norme nazionali di esecuzione della direttiva 95/46/CE.
- 6. Tutte le richieste per l'esercizio del diritto di accesso, rettifica, cancellazione o blocco sono presentate alle autorità doganali, che provvedono al loro trattamento. Se l'interessato ha trasmesso una richiesta per l'esercizio di tale diritto alla Commissione, questa la trasmette alle autorità doganali interessate.
- 7. I dati personali non sono conservati oltre sei mesi dalla data in cui è stata revocata la pertinente decisione di accoglimento della domanda o oltre la scadenza del periodo stabilito durante il quale le autorità doganali devono intervenire.
- 8. Se il destinatario della decisione ha avviato un procedimento a norma dell'articolo 23, paragrafo 3, o dell'articolo 26, paragrafo 9, e ha notificato alle autorità doganali l'avvio di tale procedimento, i dati personali sono conservati per sei mesi dal

momento in cui il procedimento ha accertato in modo definitivo la violazione di un diritto di proprietà intellettuale.

CAPO VI

COMITATO, DELEGA E DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 34

Procedura di comitato

- 1. La Commissione è assistita dal Comitato del codice doganale istituito agli articoli 247 bis e 248 bis del regolamento (CEE) n. 2913/92. Esso è un comitato ai sensi del regolamento (UE) n. 182/2011.
- 2. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo, si applica l'articolo 4 del regolamento (UE) n. 182/2011.
- 3. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo, si applica l'articolo 5 del regolamento (UE) n. 182/2011.

Articolo 35

Esercizio della delega

- 1. Il potere di adottare atti delegati è conferito alla Commissione alle condizioni stabilite nel presente articolo.
- 2. Il potere di adottare atti delegati di cui all'articolo 26, paragrafo 10, è conferito alla Commissione per un periodo indeterminato a decorrere dal 19 luglio 2013.
- 3. La delega di potere di cui all'articolo 26, paragrafo 10, può essere revocata in qualsiasi momento dal Parlamento europeo o dal Consiglio. La decisione di revoca pone fine alla delega di potere ivi specificata. Gli effetti della decisione decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea o da una data successiva ivi specificata. Essa non pregiudica la validità degli atti delegati già in vigore.
- 4. Non appena adotta un atto delegato, la Commissione ne dà contestualmente notifica al Parlamento europeo e al Consiglio.
- 5. L'atto delegato adottato ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 10, entra in vigore solo se né il Parlamento europeo né il Consiglio hanno sollevato obiezioni entro il termine di due mesi dalla data in cui esso è stato loro notificato o se, prima della scadenza di tale termine, sia il Parlamento europeo che il Consiglio hanno informato la Commissione che non intendono sollevare obiezioni. Tale termine è prorogato di due mesi su iniziativa del Parlamento europeo o del Consiglio.

Articolo 36

IT

Mutua assistenza amministrativa

Si applicano, mutatis mutandis, le disposizioni del regolamento (CE) n. 515/97.

Articolo 37

Presentazione di relazioni

Entro il 31 dicembre 2016 la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'attuazione del presente regolamento. Se necessario, la relazione è corredata di adeguate raccomandazioni.

Tale relazione indica ogni incidente rilevante concernente medicinali in transito nel territorio doganale dell'Unione che potrebbe avere luogo nell'ambito del presente regolamento, come pure una valutazione del potenziale impatto sugli impegni assunti dall'Unione in relazione all'accesso ai medicinali a titolo della dichiarazione sull'accordo TRIPS e la salute pubblica, adottata alla conferenza ministeriale dell'OMC a Doha il 14 novembre 2001, e le misure adottate per porre rimedio alle situazioni che creano effetti pregiudizievoli a tale riguardo.

Articolo 38

Abrogazione

Il regolamento (CE) n. 1383/2003 è abrogato con effetto dal $1^{\rm o}$ gennaio 2014.

I riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al presente regolamento e devono essere letti secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato.

Articolo 39

Disposizioni transitorie

Le domande accolte in conformità al regolamento (CE) n. 1383/2003 restano valide per il periodo di tempo specificato nella decisione che accoglie la domanda durante il quale le autorità doganali devono intervenire, e non devono essere prorogate.

Articolo 40

Entrata in vigore e applicazione

- 1. Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.
- 2. Esso si applica a decorrere dal $1^{\rm o}$ gennaio 2014, ad eccezione:
- a) dell'articolo 6, dell'articolo 12, paragrafo 7, e dell'articolo 22, paragrafo 3, i quali si applicano a decorrere dal 19 luglio 2013;
- b) dell'articolo 31, paragrafo 1 e paragrafi da 3 a 7, e dell'articolo 33, i quali si applicano dalla data in cui è istituita la banca dati centrale di cui all'articolo 32. La Commissione rende pubblica tale data.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Strasburgo, il 12 giugno 2013

Per il Parlamento europeo Il presidente M. SCHULZ Per il Consiglio Il presidente L. CREIGHTON

ALLEGATO

Tavola di concordanza

Regolamento (CE) n. 1383/2003	Presente regolamento
Articolo 1	Articolo 1
Articolo 2	Articolo 2
Articolo 3	Articolo 1
Articolo 4	Articolo 18
Articolo 5	Articoli da 3 a 9
Articolo 6	Articoli 6 e 29
Articolo 7	Articolo 12
Articolo 8	Articoli 10, 11, 12, 14 e 15
Articolo 9	Articoli 17 e 19
Articolo 10	_
Articolo 11	Articolo 23
Articolo 12	Articoli 16 e 21
Articolo 13	Articolo 23
Articolo 14	Articolo 24
Articolo 15	Articolo 20
Articolo 16	Articolo 25
Articolo 17	_
Articolo 18	Articolo 30
Articolo 19	Articoli 27 e 28
Articolo 20	Articoli 6, 12, 22 e 26
Articolo 21	Articolo 34
Articolo 22	Articoli 31 e 36
Articolo 23	
Articolo 24	Articolo 38
Articolo 25	Articolo 40

REGULATION (EU) No 608/2013 OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 12 June 2013

concerning customs enforcement of intellectual property rights and repealing Council Regulation (EC) No 1383/2003

THE EUROPEAN PARLIAMENT AND THE COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION.

Having regard to the Treaty on the Functioning of the European Union, and in particular Article 207 thereof,

Having regard to the proposal from the European Commission,

After transmission of the draft legislative act to the national parliaments,

Acting in accordance with the ordinary legislative procedure (1),

Whereas:

- (1) The Council requested, in its Resolution of 25 September 2008 on a comprehensive European anti-counterfeiting and anti-piracy plan, that Council Regulation (EC) No 1383/2003 of 22 July 2003 concerning customs action against goods suspected of infringing certain intellectual property rights and the measures to be taken against goods found to have infringed such rights (²), be reviewed.
- (2) The marketing of goods infringing intellectual property rights does considerable damage to right-holders, users or groups of producers, and to law-abiding manufacturers and traders. Such marketing could also be deceiving consumers, and could in some cases be endangering their health and safety. Such goods should, in so far as is possible, be kept off the Union market and measures should be adopted to deal with such unlawful marketing without impeding legitimate trade.
- (3) The review of Regulation (EC) No 1383/2003 showed that, in the light of economic, commercial and legal developments, certain improvements to the legal

framework are necessary to strengthen the enforcement of intellectual property rights by customs authorities, as well as to ensure appropriate legal certainty.

- (4) The customs authorities should be competent to enforce intellectual property rights with regard to goods, which, in accordance with Union customs legislation, are liable to customs supervision or customs control, and to carry out adequate controls on such goods with a view to preventing operations in breach of intellectual property rights laws. Enforcing intellectual property rights at the border, wherever the goods are, or should have been, under customs supervision or customs control is an efficient way to quickly and effectively provide legal protection to the right-holder as well as the users and groups of producers. Where the release of goods is suspended or goods are detained by customs authorities at the border, only one legal proceeding should be required, whereas several separate proceedings should be required for the same level of enforcement for goods found on the market, which have been disaggregated and delivered to retailers. An exception should be made for goods released for free circulation under the end-use regime, as such goods remain under customs supervision, even though they have been released for free circulation. This Regulation should not apply to goods carried by passengers in their personal luggage provided that those goods are for their own personal use and there are no indications that commercial traffic is involved.
- (5) Regulation (EC) No 1383/2003 does not cover certain intellectual property rights and certain infringements are excluded from its scope. In order to strengthen the enforcement of intellectual property rights, customs intervention should be extended to other types of infringements not covered by Regulation (EC) No 1383/2003. This Regulation should therefore, in addition to the rights already covered by Regulation (EC) No 1383/2003, also include trade names in so far as they are protected as exclusive property rights under national law, topographies of semiconductor products and utility models and devices which are primarily designed, produced or adapted for the purpose of enabling or facilitating the circumvention of technological measures.
- (6) Infringements resulting from so-called illegal parallel trade and overruns are excluded from the scope of Regulation (EC) No 1383/2003. Goods subject to illegal parallel trade, namely goods that have been manufactured with the consent of the right-holder but placed

⁽¹⁾ Position of the European Parliament of 3 July 2012 (not yet published in the Official Journal) and position of the Council at first reading of 16 May 2013 (not yet published in the Official Journal). Position of the European Parliament of 11 June 2013 (not yet published in the Official Journal).

⁽²⁾ OJ L 196, 2.8.2003, p. 7.

on the market for the first time in the European Economic Area without his consent, and overruns, namely goods that are manufactured by a person duly authorised by a right-holder to manufacture a certain quantity of goods, in excess of the quantities agreed between that person and the right-holder, are manufactured as genuine goods and it is therefore not appropriate that customs authorities focus their efforts on such goods. Illegal parallel trade and overruns should therefore also be excluded from the scope of this Regulation.

- (7) Member States should, in cooperation with the Commission, provide appropriate training for customs officials, in order to ensure the correct implementation of this Regulation.
- (8) This Regulation, when fully implemented, will further contribute to an internal market which ensures right-holders a more effective protection, fuels creativity and innovation and provides consumers with reliable and high-quality products, which should in turn strengthen cross-border transactions between consumers, businesses and traders.
- (9) Member States face increasingly limited resources in the field of customs. Therefore, the promotion of risk management technologies and strategies to maximise resources available to customs authorities should be supported.
- (10) This Regulation solely contains procedural rules for customs authorities. Accordingly, this Regulation does not set out any criteria for ascertaining the existence of an infringement of an intellectual property right.
- (11) Under the 'Declaration on the TRIPS Agreement and Public Health' adopted by the Doha WTO Ministerial Conference on 14 November 2001, the Agreement on Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights (TRIPS Agreement) can and should be interpreted and implemented in a manner supportive of WTO Members' right to protect public health and, in particular, to promote access to medicines for all. Consequently, in line with the Union's international commitments and its development cooperation policy, with regard to medicines, the passage of which across the customs territory of the Union, with or without transhipment, warehousing, breaking bulk, or changes in the mode or

means of transport, is only a portion of a complete journey beginning and terminating beyond the territory of the Union, customs authorities should, when assessing a risk of infringement of intellectual property rights, take account of any substantial likelihood of diversion of such medicines onto the market of the Union.

- (12) This Regulation should not affect the provisions on the competence of courts, in particular, those of Regulation (EU) No 1215/2012 of the European Parliament and of the Council of 12 December 2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters (1).
- (13) Persons, users, bodies or groups of producers, who are in a position to initiate legal proceedings in their own name with respect to a possible infringement of an intellectual property right, should be entitled to submit an application.
- (14) In order to ensure that intellectual property rights are enforced throughout the Union, it is appropriate to allow persons or entities seeking enforcement of Union-wide rights to apply to the customs authorities of a single Member State. Such applicants should be able to request that those authorities decide that action be taken to enforce the intellectual property right both in their own Member State and in any other Member State.
- (15) In order to ensure the swift enforcement of intellectual property rights, it should be provided that, where the customs authorities suspect, on the basis of reasonable indications, that goods under their supervision infringe intellectual property rights, they may suspend the release of or detain the goods whether at their own initiative or upon application, in order to enable a person or entity entitled to submit an application to initiate proceedings for determining whether an intellectual property right has been infringed.
- (16) Regulation (EC) No 1383/2003 allowed Member States to provide for a procedure allowing the destruction of certain goods without there being any obligation to initiate proceedings to establish whether an intellectual property right has been infringed. As recognised in the European Parliament Resolution of 18 December 2008 on the impact of counterfeiting on international trade (²), such procedure has proved very successful in

⁽¹⁾ OJ L 351, 20.12.2012, p. 1.

⁽²⁾ OJ C 45 E, 23.2.2010, p. 47.

the Member States where it has been available. Therefore, the procedure should be made compulsory with regard to all infringements of intellectual property rights and should be applied, where the declarant or the holder of the goods agrees to destruction. Furthermore, the procedure should provide that customs authorities may deem that the declarant or the holder of the goods has agreed to the destruction of the goods where he has not explicitly opposed destruction within the prescribed period.

- (17) In order to reduce the administrative burden and costs to a minimum, a specific procedure should be introduced for small consignments of counterfeit and pirated goods, which should allow for such goods to be destroyed without the explicit agreement of the applicant in each case. However, a general request made by the applicant in the application should be required in order for that procedure to be applied. Furthermore, customs authorities should have the possibility to require that the applicant covers the costs incurred by the application of that procedure.
- (18) For further legal certainty, it is appropriate to modify the timelines for suspending the release of or detaining goods suspected of infringing an intellectual property right and the conditions in which information about detained goods is to be passed on to persons and entities concerned by customs authorities, as provided for in Regulation (EC) No 1383/2003.
- Taking into account the provisional and preventive character of the measures adopted by the customs authorities when applying this Regulation and the conflicting interests of the parties affected by the measures, some aspects of the procedures should be adapted to ensure the smooth application of this Regulation, whilst respecting the rights of the concerned parties. Thus, with respect to the various notifications envisaged by this Regulation, the customs authorities should notify the relevant person, on the basis of the documents concerning the customs treatment or of the situation in which the goods are placed. Furthermore, since the procedure for destruction of goods implies that both the declarant or the holder of the goods and the holder of the decision should communicate their possible objections to destruction in parallel, it should be ensured that the holder of the decision is given the possibility to react to a potential objection to destruction by the declarant or the holder of the goods. It should therefore be ensured that the declarant or the holder of the goods is notified of the suspension of the release of the goods or their detention before, or on the same day as, the holder of the decision.
- (20) Customs authorities and the Commission are encouraged to cooperate with the European Observatory on Infringements of Intellectual Property Rights in the framework of their respective competences.

- (21) With a view to eliminating international trade in goods infringing intellectual property rights, the TRIPS Agreement provides that WTO Members are to promote the exchange of information between customs authorities on such trade. Accordingly, it should be possible for the Commission and the customs authorities of the Member States to share information on suspected breaches of intellectual property rights with the relevant authorities of third countries, including on goods which are in transit through the territory of the Union and originate in or are destined for those third countries.
- (22) In the interest of efficiency, the provisions of Council Regulation (EC) No 515/97 of 13 March 1997 on mutual assistance between the administrative authorities of the Member States and cooperation between the latter and the Commission to ensure the correct application of the law on customs or agricultural matters (¹), should apply.
- (23) The liability of the customs authorities should be governed by the legislation of the Member States, though the granting by the customs authorities of an application should not entitle the holder of the decision to compensation in the event that goods suspected of infringing an intellectual property right are not detected by the customs authorities and are released or no action is taken to detain them.
- Given that customs authorities take action upon application, it is appropriate to provide that the holder of the decision should reimburse all the costs incurred by the customs authorities in taking action to enforce his intellectual property rights. Nevertheless, this should not preclude the holder of the decision from seeking compensation from the infringer or other persons that might be considered liable under the legislation of the Member State where the goods were found. Such persons might include intermediaries, where applicable. Costs and damages incurred by persons other than customs authorities as a result of a customs action, where the release of goods is suspended or the goods are detained on the basis of a claim of a third party based on intellectual property, should be governed by the specific legislation applicable in each particular case.
- (25) This Regulation introduces the possibility for customs authorities to allow goods which are to be destroyed to be moved, under customs supervision, between different places within the customs territory of the Union. Customs authorities may furthermore decide to release such goods for free circulation with a view

⁽¹⁾ OJ L 82, 22.3.1997, p. 1.

to further recycling or disposal outside commercial channels including for awareness-raising, training and educational purposes.

- (26) Customs enforcement of intellectual property rights entails the exchange of data on decisions relating to applications. Such processing of data covers also personal data and should be carried out in accordance with Union law, as set out in Directive 95/46/EC of the European Parliament and of the Council of 24 October 1995 on the protection of individuals with regard to the processing of personal data and on the free movement of such data (¹) and Regulation (EC) No 45/2001 of the European Parliament and of the Council of 18 December 2000 on the protection of individuals with regard to the processing of personal data by Community institutions and bodies and on the free movement of such data (²).
- (27) The exchange of information relating to decisions on applications and to customs actions should be made via a central electronic database. The entity which will control and manage that database and the entities in charge of ensuring the security of the processing of the data contained in the database should be defined. Introducing any type of possible interoperability or exchange should first and foremost comply with the purpose limitation principle, namely that data should be used for the purpose for which the database has been established, and no further exchange or interconnection should be allowed other than for that purpose.
- In order to ensure that the definition of small (28)consignments can be adapted if it proves to be impractical, taking into account the need to ensure the effective operation of the procedure, or where necessary to avoid any circumvention of this procedure as regards the composition of consignments, the power to adopt acts in accordance with Article 290 of the Treaty on the Functioning of the European Union should be delegated to the Commission in respect of amending the non-essential elements of the definition of small consignments, namely the specific quantities set out in that definition. It is of particular importance that the Commission carry out appropriate consultations during its preparatory work, including at expert level. The Commission, when preparing and drawing up delegated acts, should ensure a simultaneous, timely and appropriate transmission of relevant documents to the European Parliament and to the Council.
- (29) In order to ensure uniform conditions for the implementation of the provisions concerning defining the elements
- (1) OJ L 281, 23.11.1995, p. 31.

of the practical arrangements for the exchange of data with third countries and the provisions concerning the forms for the application and for requesting the extension of the period during which customs authorities are to take action, implementing powers should be conferred on the Commission, namely to define those elements of the practical arrangements and to establish standard forms. Those powers should be exercised in accordance with Regulation (EU) No 182/2011 of the European Parliament and of the Council of 16 February 2011 laying down the rules and general principles concerning mechanisms for control by Member States of the Commission's exercise of implementing powers (3). For establishing the standard forms, although the subject of the provisions of this Regulation to be implemented falls within the scope of the common commercial policy, given the nature and impacts of those implementing acts, the advisory procedure should be used for their adoption, because all details of what information to include in the forms follows directly from the text of this Regulation. Those implementing acts will therefore only establish the format and structure of the form and will have no further implications for the common commercial policy of the Union.

- (30) Regulation (EC) No 1383/2003 should be repealed.
- (31) The European Data Protection Supervisor was consulted in accordance with Article 28(2) of Regulation (EC) No 45/2001 and delivered an opinion on 12 October 2011 (4),

HAVE ADOPTED THIS REGULATION:

CHAPTER I

SUBJECT MATTER, SCOPE AND DEFINITIONS

Article 1

Subject matter and scope

- 1. This Regulation sets out the conditions and procedures for action by the customs authorities where goods suspected of infringing an intellectual property right are, or should have been, subject to customs supervision or customs control within the customs territory of the Union in accordance with Council Regulation (EEC) No 2913/92 of 12 October 1992 establishing the Community Customs Code (5), particularly goods in the following situations:
- (a) when declared for release for free circulation, export or reexport;

⁽²⁾ OJ L 8, 12.1.2001, p. 1.

⁽³⁾ OJ L 55, 28.2.2011, p. 13.

⁽⁴⁾ OJ C 363, 13.12.2011, p. 3.

⁽⁵⁾ OJ L 302, 19.10.1992, p. 1.

- (b) when entering or leaving the customs territory of the Union;
- (c) when placed under a suspensive procedure or in a free zone or free warehouse.
- In respect of the goods subject to customs supervision or customs control, and without prejudice to Articles 17 and 18, the customs authorities shall carry out adequate customs controls and shall take proportionate identification measures as provided for in Article 13(1) and Article 72 of Regulation (EEC) No 2913/92 in accordance with risk analysis criteria with a view to preventing acts in breach of intellectual property laws applicable in the territory of the Union and in order to cooperate with third countries on the enforcement of intellectual property rights.
- This Regulation shall not apply to goods that have been released for free circulation under the end-use regime.
- This Regulation shall not apply to goods of a noncommercial nature contained in travellers' personal luggage.
- This Regulation shall not apply to goods that have been manufactured with the consent of the right-holder or to goods manufactured, by a person duly authorised by a right-holder to manufacture a certain quantity of goods, in excess of the quantities agreed between that person and the right-holder.
- This Regulation shall not affect national or Union law on intellectual property or the laws of the Member States in relation to criminal procedures.

Article 2

Definitions

For the purposes of this Regulation:

- (1) 'intellectual property right' means:
 - (a) a trade mark;
 - (b) a design;
 - (c) a copyright or any related right as provided for by national or Union law;
 - (d) a geographical indication;
 - (e) a patent as provided for by national or Union law;

- (f) a supplementary protection certificate for medicinal products as provided for in Regulation (EC) No 469/2009 of the European Parliament and of the Council of 6 May 2009 concerning the supplementary protection certificate for medicinal products (1);
- (g) a supplementary protection certificate for plant protection products as provided for in Regulation (EC) No 1610/96 of the European Parliament and of the Council of 23 July 1996 concerning the creation of a supplementary protection certificate for plant protection products (2);
- (h) a Community plant variety right as provided for in Council Regulation (EC) No 2100/94 of 27 July 1994 on Community plant variety rights (3);
- (i) a plant variety right as provided for by national law;
- a topography of semiconductor product as provided for by national or Union law;
- (k) a utility model in so far as it is protected as an intellectual property right by national or Union law;
- (l) a trade name in so far as it is protected as an exclusive intellectual property right by national or Union law;
- (2) 'trade mark' means:
 - (a) a Community trade mark as provided for in Council Regulation (EC) No 207/2009 of 26 February 2009 on the Community trade mark (4);
 - (b) a trade mark registered in a Member State, or, in the case of Belgium, Luxembourg or the Netherlands, at the Benelux Office for Intellectual Property;
 - registered under international (c) a trade mark arrangements which has effect in a Member State or in the Union;
- (3) 'design' means:
 - (a) a Community design as provided for in Council Regulation (EC) No 6/2002 of 12 December 2001 on Community designs (5);

⁽¹⁾ OJ L 152, 16.6.2009, p. 1.

⁽²⁾ OJ L 198, 8.8.1996, p. 30.

⁽³⁾ OJ L 227, 1.9.1994, p. 1. (4) OJ L 78, 24.3.2009, p. 1. (5) OJ L 3, 5.1.2002, p. 1.

- (b) a design registered in a Member State, or, in the case of Belgium, Luxembourg or the Netherlands, at the Benelux Office for Intellectual Property;
- (c) a design registered under international arrangements which has effect in a Member State or in the Union;
- (4) 'geographical indication' means:
 - (a) a geographical indication or designation of origin protected for agricultural products and foodstuff as provided for in Regulation (EU) No 1151/2012 of the European Parliament and of the Council of 21 November 2012 on quality schemes for agricultural products and foodstuffs (¹);
 - (b) a designation of origin or geographical indication for wine as provided for in Council Regulation (EC) No 1234/2007 of 22 October 2007 establishing a common organisation of agricultural markets and on specific provisions for certain agricultural products (Single CMO Regulation) (2);
 - (c) a geographical designation for aromatised drinks based on wine products as provided for in Council Regulation (EEC) No 1601/91 of 10 June 1991 laying down general rules on the definition, description and presentation of aromatized wines, aromatized winebased drinks and aromatized wine-product cocktails (3);
 - (d) a geographical indication of spirit drinks as provided for in Regulation (EC) No 110/2008 of the European Parliament and of the Council of 15 January 2008 on the definition, description, presentation, labelling and the protection of geographical indications of spirit drinks (4);
 - (e) a geographical indication for products not falling under points (a) to (d) in so far as it is established as an exclusive intellectual property right by national or Union law;
 - (f) a geographical indication as provided for in Agreements between the Union and third countries and as such listed in those Agreements;
- (5) 'counterfeit goods' means:
 - (a) goods which are the subject of an act infringing a trade mark in the Member State where they are found and bear without authorisation a sign which is identical to the trade mark validly registered in respect of the same type of goods, or which cannot be distinguished in its essential aspects from such a trade mark;
- (1) OJ L 343, 14.12.2012, p. 1.
- (2) OJ L 299, 16.11.2007, p. 1.
- (3) OJ L 149, 14.6.1991, p. 1.
- (4) OJ L 39, 13.2.2008, p. 16.

- (b) goods which are the subject of an act infringing a geographical indication in the Member State where they are found and, bear or are described by, a name or term protected in respect of that geographical indication;
- (c) any packaging, label, sticker, brochure, operating instructions, warranty document or other similar item, even if presented separately, which is the subject of an act infringing a trade mark or a geographical indication, which includes a sign, name or term which is identical to a validly registered trade mark or protected geographical indication, or which cannot be distinguished in its essential aspects from such a trade mark or geographical indication, and which can be used for the same type of goods as that for which the trade mark or geographical indication has been registered;
- (6) 'pirated goods' means goods which are the subject of an act infringing a copyright or related right or a design in the Member State where the goods are found and which are, or contain copies, made without the consent of the holder of a copyright or related right or a design, or of a person authorised by that holder in the country of production;
- (7) 'goods suspected of infringing an intellectual property right' means goods with regard to which there are reasonable indications that, in the Member State where those goods are found, they are prima facie:
 - (a) goods which are the subject of an act infringing an intellectual property right in that Member State;
 - (b) devices, products or components which are primarily designed, produced or adapted for the purpose of enabling or facilitating the circumvention of any technology, device or component that, in the normal course of its operation, prevents or restricts acts in respect of works which are not authorised by the holder of any copyright or any right related to copyright and which relate to an act infringing those rights in that Member State;
 - (c) any mould or matrix which is specifically designed or adapted for the manufacture of goods infringing an intellectual property right, if such moulds or matrices relate to an act infringing an intellectual property right in that Member State;

- (8) 'right-holder' means the holder of an intellectual property right;
- (9) 'application' means a request made to the competent customs department for customs authorities to take action with respect to goods suspected of infringing an intellectual property right;
- (10) 'national application' means an application requesting the customs authorities of a Member State to take action in that Member State:
- (11) 'Union application' means an application submitted in one Member State and requesting the customs authorities of that Member State and of one or more other Member States to take action in their respective Member States;
- (12) 'applicant' means the person or entity in whose name an application is submitted;
- (13) 'holder of the decision' means the holder of a decision granting an application;
- (14) 'holder of the goods' means the person who is the owner of the goods suspected of infringing an intellectual property right or who has a similar right of disposal, or physical control, over such goods;
- (15) 'declarant' means the declarant as defined in point (18) of Article 4 of Regulation (EEC) No 2913/92;
- (16) 'destruction' means the physical destruction, recycling or disposal of goods outside commercial channels, in such a way as to preclude damage to the holder of the decision;
- (17) 'customs territory of the Union' means the customs territory of the Community as defined in Article 3 of Regulation (EEC) No 2913/92;
- (18) 'release of the goods' means the release of the goods as defined in point (20) of Article 4 of Regulation (EEC) No 2913/92;
- (19) 'small consignment' means a postal or express courier consignment, which:
 - (a) contains three units or less;

or

(b) has a gross weight of less than two kilograms.

For the purpose of point (a), 'units' means goods as classified under the Combined Nomenclature in accordance

with Annex I to Council Regulation (EEC) No 2658/87 of 23 July 1987 on the tariff and statistical nomenclature and on the Common Customs Tariff (1) if unpackaged, or the package of such goods intended for retail sale to the ultimate consumer.

For the purpose of this definition, separate goods falling in the same Combined Nomenclature code shall be considered as different units and goods presented as sets classified in one Combined Nomenclature code shall be considered as one unit;

- (20) 'perishable goods' means goods considered by customs authorities to deteriorate by being kept for up to 20 days from the date of their suspension of release or detention;
- (21) 'exclusive licence' means a licence (whether general or limited) authorising the licensee to the exclusion of all other persons, including the person granting the licence, to use an intellectual property right in the manner authorised by the licence.

CHAPTER II

APPLICATIONS

SECTION 1

Submission of applications

Article 3

Entitlement to submit an application

The following persons and entities shall, to the extent they are entitled to initiate proceedings, in order to determine whether an intellectual property right has been infringed, in the Member State or Member States where the customs authorities are requested to take action, be entitled to submit:

- (1) a national or a Union application:
 - (a) right-holders;
 - (b) intellectual property collective rights management bodies as referred to in point (c) of Article 4(1) of Directive 2004/48/EC of the European Parliament and of the Council of 29 April 2004 on the enforcement of intellectual property rights (²);
 - (c) professional defence bodies as referred to in point (d) of Article 4(1) of Directive 2004/48/EC;

⁽¹⁾ OJ L 256, 7.9.1987, p. 1.

⁽²⁾ OJ L 157, 30.4.2004, p. 45.

- (d) groups within the meaning of point (2) of Article 3, and Article 49(1) of Regulation (EU) No 1151/2012, groups of producers within the meaning of Article 118e of Regulation (EC) No 1234/2007 or similar groups of producers provided for in Union law governing geographical indications representing producers of products with a geographical indication or representatives of such groups, in particular Regulations (EEC) No 1601/91 and (EC) No 110/2008 and operators entitled to use a geographical indication as well as inspection bodies or authorities competent for such a geographical indication;
- (2) a national application:
 - (a) persons or entities authorised to use intellectual property rights, which have been authorised formally by the right-holder to initiate proceedings in order to determine whether the intellectual property right has been infringed;
 - (b) groups of producers provided for in the legislation of the Member States governing geographical indications representing producers of products with geographical indications or representatives of such groups and operators entitled to use a geographical indication, as well as inspection bodies or authorities competent for such a geographical indication;
- (3) a Union application: holders of exclusive licenses covering the entire territory of two or more Member States, where those licence holders have been authorised formally in those Member States by the right-holder to initiate proceedings in order to determine whether the intellectual property right has been infringed.

Article 4

Intellectual property rights covered by Union applications

A Union application may be submitted only with respect to intellectual property rights based on Union law producing effects throughout the Union.

Article 5

Submission of applications

1. Each Member State shall designate the customs department competent to receive and process applications ('competent customs department'). The Member State shall inform the Commission accordingly and the Commission shall make public a list of competent customs departments designated by the Member States.

- 2. Applications shall be submitted to the competent customs department. The applications shall be completed using the form referred to in Article 6 and shall contain the information required therein.
- 3. Where an application is submitted after notification by the customs authorities of the suspension of the release or detention of the goods in accordance with Article 18(3), that application shall comply with the following:
- (a) it is submitted to the competent customs department within four working days of the notification of the suspension of the release or detention of the goods;
- (b) it is a national application;
- (c) it contains the information referred to in Article 6(3). The applicant may, however, omit the information referred to in point (g), (h) or (i) of that paragraph.
- 4. Except in the circumstances referred to in point (3) of Article 3, only one national application and one Union application may be submitted per Member State for the same intellectual property right protected in that Member State. In the circumstances referred to in point (3) of Article 3, more than one Union application shall be allowed.
- 5. Where a Union application is granted for a Member State already covered by another Union application granted to the same applicant and for the same intellectual property right, the customs authorities of that Member State shall take action on the basis of the Union application first granted. They shall inform the competent customs department of the Member State where any subsequent Union application was granted, which shall, amend or revoke the decision granting that subsequent Union application.
- 6. Where computerised systems are available for the purpose of receiving and processing applications, applications as well as attachments shall be submitted using electronic data-processing techniques. Member States and the Commission shall develop, maintain and employ such systems in accordance with the multi-annual strategic plan referred to in Article 8(2) of Decision No 70/2008/EC of the European Parliament and of the Council of 15 January 2008 on a paperless customs environment for customs and trade (¹).

Article 6

Application form

1. The Commission shall establish an application form by means of implementing acts. Those implementing acts shall be adopted in accordance with the advisory procedure referred to in Article 34(2).

⁽¹⁾ OJ L 23, 26.1.2008, p. 21.

- 2. The application form shall specify the information that has to be provided to the data subject pursuant to Regulation (EC) No 45/2001 and national laws implementing Directive 95/46/EC.
- 3. The Commission shall ensure that the following information is required of the applicant in the application form:
- (a) details concerning the applicant;
- (b) the status, within the meaning of Article 3, of the applicant;
- documents providing evidence to satisfy the competent customs department that the applicant is entitled to submit the application;
- (d) where the applicant submits the application by means of a representative, details of the person representing him and evidence of that person's powers to act as representative, in accordance with the legislation of the Member State in which the application is submitted;
- (e) the intellectual property right or rights to be enforced;
- (f) in the case of a Union application, the Member States in which customs action is requested;
- (g) specific and technical data on the authentic goods, including markings such as bar-coding and images where appropriate;
- (h) the information needed to enable the customs authorities to readily identify the goods in question;
- information relevant to the customs authorities' analysis and assessment of the risk of infringement of the intellectual property right or the intellectual property rights concerned, such as the authorised distributors;
- (j) whether information provided in accordance with point (g),(h) or (i) of this paragraph is to be marked for restricted handling in accordance with Article 31(5);
- (k) the details of any representative designated by the applicant to take charge of legal and technical matters;
- (l) an undertaking by the applicant to notify the competent customs department of any of the situations laid down in Article 15;

- (m) an undertaking by the applicant to forward and update any information relevant to the customs authorities' analysis and assessment of the risk of infringement of the intellectual property right(s) concerned;
- (n) an undertaking by the applicant to assume liability under the conditions laid down in Article 28;
- (o) an undertaking by the applicant to bear the costs referred to in Article 29 under the conditions laid down in that Article:
- (p) an agreement by the applicant that the data provided by him may be processed by the Commission and by the Member States;
- (q) whether the applicant requests the use of the procedure referred to in Article 26 and, where requested by the customs authorities, agrees to cover the costs related to destruction of goods under that procedure.

SECTION 2

Decisions on applications

Article 7

Processing of incomplete applications

1. Where, on receipt of an application, the competent customs department considers that the application does not contain all the information required by Article 6(3), the competent customs department shall request the applicant to supply the missing information within 10 working days of notification of the request.

In such cases, the time-limit referred to in Article 9(1) shall be suspended until the relevant information is received.

2. Where the applicant does not provide the missing information within the period referred to in the first subparagraph of paragraph 1, the competent customs department shall reject the application.

Article 8

Fees

The applicant shall not be charged a fee to cover the administrative costs resulting from the processing of the application.

Article 9

Notification of decisions granting or rejecting applications

1. The competent customs department shall notify the applicant of its decision granting or rejecting the application within 30 working days of the receipt of the application. In the event of rejection, the competent customs department shall provide reasons for its decision and include information on the appeal procedure.

2. If the applicant has been notified of the suspension of the release or the detention of the goods by the customs authorities before the submission of an application, the competent customs department shall notify the applicant of its decision granting or rejecting the application within two working days of the receipt of the application.

Article 10

Decisions concerning applications

1. A decision granting a national application and any decision revoking or amending it shall take effect in the Member State in which the national application was submitted from the day following the date of adoption.

A decision extending the period during which customs authorities are to take action shall take effect in the Member State in which the national application was submitted on the day following the date of expiry of the period to be extended.

- 2. A decision granting a Union application and any decision revoking or amending it shall take effect as follows:
- (a) in the Member State in which the application was submitted, on the day following the date of adoption;
- (b) in all other Member States where action by the customs authorities is requested, on the day following the date on which the customs authorities are notified in accordance with Article 14(2), provided that the holder of the decision has fulfilled his obligations under Article 29(3) with regard to translation costs.

A decision extending the period during which customs authorities are to take action shall take effect in the Member State in which the Union application was submitted and in all other Member States where action by the customs authorities is requested the day following the date of expiry of the period to be extended.

Article 11

Period during which the customs authorities are to take action

1. When granting an application, the competent customs department shall specify the period during which the customs authorities are to take action.

That period shall begin on the day the decision granting the application takes effect, pursuant to Article 10, and shall not exceed one year from the day following the date of adoption.

2. Where an application submitted after notification by the customs authorities of the suspension of the release or detention of the goods in accordance with Article 18(3) does not contain the information referred to in point (g), (h) or (i) of

Article 6(3), it shall be granted only for the suspension of the release or detention of those goods, unless that information is provided within 10 working days after the notification of the suspension of the release or detention of the goods.

3. Where an intellectual property right ceases to have effect or where the applicant ceases for other reasons to be entitled to submit an application, no action shall be taken by the customs authorities. The decision granting the application shall be revoked or amended accordingly by the competent customs department that granted the decision.

Article 12

Extension of the period during which the customs authorities are to take action

- 1. On expiry of the period during which the customs authorities are to take action, and subject to the prior discharge by the holder of the decision of any debt owed to the customs authorities under this Regulation, the competent customs department which adopted the initial decision may, at the request of the holder of the decision, extend that period.
- 2. Where the request for extension of the period during which the customs authorities are to take action is received by the competent customs department less than 30 working days before the expiry of the period to be extended, it may refuse that request.
- 3. The competent customs department shall notify its decision on the extension to the holder of the decision within 30 working days of the receipt of the request referred to in paragraph 1. The competent customs department shall specify the period during which the customs authorities are to take action.
- 4. The extended period during which the customs authorities are to take action shall run from the day following the date of expiry of the previous period and shall not exceed one year.
- 5. Where an intellectual property right ceases to have effect or where the applicant ceases for other reasons to be entitled to submit an application, no action shall be taken by the customs authorities. The decision granting the extension shall be revoked or amended accordingly by the competent customs department that granted the decision.
- 6. The holder of the decision shall not be charged a fee to cover the administrative costs resulting from the processing of the request for extension.
- 7. The Commission shall establish an extension request form by means of implementing acts. Those implementing acts shall be adopted in accordance with the advisory procedure referred to in Article 34(2).

Article 13

Amending the decision with regard to intellectual property rights.

The competent customs department that adopted the decision granting the application may, at the request of the holder of that decision, modify the list of intellectual property rights in that decision.

Where a new intellectual property right is added, the request shall contain the information referred to in points (c), (e), (g), (h) and (i) of Article 6(3).

In the case of a decision granting a Union application, any modification consisting of the addition of intellectual property rights shall be limited to intellectual property rights covered by Article 4.

Article 14

Notification obligations of the competent customs department

- 1. The competent customs department to which a national application has been submitted shall forward the following decisions to the customs offices of its Member State, immediately after their adoption:
- (a) decisions granting the application;
- (b) decisions revoking decisions granting the application;
- (c) decisions amending decisions granting the application;
- (d) decisions extending the period during which the customs authorities are to take action.
- 2. The competent customs department to which a Union application has been submitted shall forward the following decisions to the competent customs department of the Member State or Member States indicated in the Union application, immediately after their adoption:
- (a) decisions granting the application;
- (b) decisions revoking decisions granting the application;
- (c) decisions amending decisions granting the application;
- (d) decisions extending the period during which the customs authorities are to take action.

The competent customs department of the Member State or Member States indicated in the Union application shall immediately after receiving those decisions forward them to their customs offices.

- 3. The competent customs department of the Member State or Member States indicated in the Union application may request the competent customs department that adopted the decision granting the application to provide them with additional information deemed necessary for the implementation of that decision.
- 4. The competent customs department shall forward its decision suspending the actions of the customs authorities under point (b) of Article 16(1) and Article 16(2) to the customs offices of its Member State, immediately after its adoption.

Article 15

Notification obligations of the holder of the decision

The holder of the decision shall immediately notify the competent customs department that granted the application of any of the following:

- (a) an intellectual property right covered by the application ceases to have effect;
- (b) the holder of the decision ceases for other reasons to be entitled to submit the application;
- (c) modifications to the information referred to in Article 6(3).

Article 16

Failure of the holder of the decision to fulfil his obligations

- 1. Where the holder of the decision uses the information provided by the customs authorities for purposes other than those provided for in Article 21, the competent customs department of the Member State where the information was provided or misused may:
- (a) revoke any decision adopted by it granting a national application to that holder of the decision, and refuse to extend the period during which the customs authorities are to take action:
- (b) suspend in their territory, during the period during which the customs authorities are to take action, any decision granting a Union application to that holder of the decision.
- 2. The competent customs department may decide to suspend the actions of the customs authorities until the expiry of the period during which those authorities are to take action, where the holder of the decision:
- (a) does not fulfil the notification obligations set out in Article 15;

- (b) does not fulfil the obligation on returning samples set out in Article 19(3);
- (c) does not fulfil the obligations on costs and translation set out in Article 29(1) and (3);
- (d) without valid reason does not initiate proceedings as provided for in Article 23(3) or Article 26(9).

In the case of a Union application, the decision to suspend the actions of the customs authorities shall have effect only in the Member State where such decision is taken.

CHAPTER III

ACTION BY THE CUSTOMS AUTHORITIES

SECTION 1

Suspension of the release or detention of goods suspected of infringing an intellectual property right

Article 17

Suspension of the release or detention of the goods following the grant of an application

- 1. Where the customs authorities identify goods suspected of infringing an intellectual property right covered by a decision granting an application, they shall suspend the release of the goods or detain them.
- 2. Before suspending the release of or detaining the goods, the customs authorities may ask the holder of the decision to provide them with any relevant information with respect to the goods. The customs authorities may also provide the holder of the decision with information about the actual or estimated quantity of goods, their actual or presumed nature and images thereof, as appropriate.
- 3. The customs authorities shall notify the declarant or the holder of the goods of the suspension of the release of the goods or the detention of the goods within one working day of that suspension or detention.

Where the customs authorities opt to notify the holder of the goods and two or more persons are considered to be the holder of the goods, the customs authorities shall not be obliged to notify more than one of those persons.

The customs authorities shall notify the holder of the decision of the suspension of the release of the goods or the detention on the same day as, or promptly after, the declarant or the holder of the goods is notified.

The notifications shall include information on the procedure set out in Article 23.

4. The customs authorities shall inform the holder of the decision and the declarant or the holder of the goods of the actual or estimated quantity and the actual or presumed nature of the goods, including available images thereof, as appropriate, whose release has been suspended or which have been detained. The customs authorities shall also, upon request and where available to them, inform the holder of the decision of the names and addresses of the consignee, the consignor and the declarant or the holder of the goods, of the customs procedure and of the origin, provenance and destination of the goods whose release has been suspended or which have been detained.

Article 18

Suspension of the release or detention of the goods before the grant of an application

- 1. Where the customs authorities identify goods suspected of infringing an intellectual property right, which are not covered by a decision granting an application, they may, except for in the case of perishable goods, suspend the release of those goods or detain them.
- 2. Before suspending the release of or detaining the goods suspected of infringing an intellectual property right, the customs authorities may, without disclosing any information other than the actual or estimated quantity of goods, their actual or presumed nature and images thereof, as appropriate, request any person or entity potentially entitled to submit an application concerning the alleged infringement of the intellectual property rights to provide them with any relevant information.
- 3. The customs authorities shall notify the declarant or the holder of the goods of the suspension of the release of the goods or their detention within one working day of that suspension or detention.

Where the customs authorities opt to notify the holder of the goods and two or more persons are considered to be the holder of the goods, the customs authorities shall not be obliged to notify more than one of those persons.

The customs authorities shall notify persons or entities entitled to submit an application concerning the alleged infringement of the intellectual property rights, of the suspension of the release of the goods or their detention on the same day as, or promptly after, the declarant or the holder of the goods is notified.

The customs authorities may consult the competent public authorities in order to identify the persons or entities entitled to submit an application.

The notifications shall include information on the procedure set out in Article 23.

- 4. The customs authorities shall grant the release of the goods or put an end to their detention immediately after completion of all customs formalities in the following cases:
- (a) where they have not identified any person or entity entitled to submit an application concerning the alleged infringement of intellectual property rights within one working day from the suspension of the release or the detention of the goods;
- (b) where they have not received an application in accordance with Article 5(3), or where they have rejected such an application.
- 5. Where an application has been granted, the customs authorities shall, upon request and where available to them, inform the holder of the decision of the names and addresses of the consignee, the consignor and the declarant or the holder of the goods, of the customs procedure and of the origin, provenance and destination of the goods whose release has been suspended or which have been detained.

Article 19

Inspection and sampling of goods whose release has been suspended or which have been detained

- 1. The customs authorities shall give the holder of the decision and the declarant or the holder of the goods the opportunity to inspect the goods whose release has been suspended or which have been detained.
- 2. The customs authorities may take samples that are representative of the goods. They may provide or send such samples to the holder of the decision, at the holder's request and strictly for the purposes of analysis and to facilitate the subsequent procedure in relation to counterfeit and pirated goods. Any analysis of those samples shall be carried out under the sole responsibility of the holder of the decision.
- 3. The holder of the decision shall, unless circumstances do not allow, return the samples referred to in paragraph 2 to the customs authorities on completion of the analysis, at the latest before the goods are released or their detention is ended.

Article 20

Conditions for storage

The conditions of storage of goods during a period of suspension of release or detention shall be determined by the customs authorities.

Article 21

Permitted use of certain information by the holder of the decision

Where the holder of the decision has received the information referred to in Article 17(4), Article 18(5), Article 19 or Article 26(8), he may disclose or use that information only for the following purposes:

- (a) to initiate proceedings to determine whether an intellectual property right has been infringed and in the course of such proceedings;
- (b) in connection with criminal investigations related to the infringement of an intellectual property right and undertaken by public authorities in the Member State where the goods are found;
- (c) to initiate criminal proceedings and in the course of such proceedings;
- (d) to seek compensation from the infringer or other persons;
- (e) to agree with the declarant or the holder of the goods that the goods be destroyed in accordance with Article 23(1);
- (f) to agree with the declarant or the holder of the goods of the amount of the guarantee referred to in point (a) of Article 24(2).

Article 22

Sharing of information and data between customs authorities

- 1. Without prejudice to applicable provisions on data protection in the Union and for the purpose of contributing to eliminating international trade in goods infringing intellectual property rights, the Commission and the customs authorities of the Member States may share certain data and information available to them with the relevant authorities in third countries according to the practical arrangements referred to in paragraph 3.
- 2. The data and information referred to in paragraph 1 shall be exchanged to swiftly enable effective enforcement against shipments of goods infringing an intellectual property right. Such data and information may relate to seizures, trends and general risk information, including on goods which are in transit through the territory of the Union and which have originated in or are destined for the territory of third countries concerned. Such data and information may include, where appropriate, the following:
- (a) nature and quantity of goods;
- (b) suspected intellectual property right infringed;

- (c) origin, provenance and destination of the goods;
- (d) information on movements of means of transport, in particular:
 - (i) name of vessel or registration of means of transport;
 - (ii) reference numbers of freight bill or other transport document:
 - (iii) number of containers;
 - (iv) weight of load;
 - (v) description and/or coding of goods;
 - (vi) reservation number;
 - (vii) seal number;
 - (viii) place of first loading;
 - (ix) place of final unloading;
 - (x) places of transhipment;
 - (xi) expected date of arrival at place of final unloading;
- (e) information on movements of containers, in particular:
 - (i) container number;
 - (ii) container loading status;
 - (iii) date of movement:
 - (iv) type of movement (loaded, unloaded, transhipped, entered, left, etc.);
 - (v) name of vessel or registration of means of transport;
 - (vi) number of voyage/journey;
 - (vii) place;
 - (viii) freight bill or other transport document.
- 3. The Commission shall adopt implementing acts defining the elements of the necessary practical arrangements concerning the exchange of data and information referred to in paragraphs 1 and 2 of this Article. Those implementing acts shall be adopted in accordance with the examination procedure referred to in Article 34(3).

SECTION 2

Destruction of goods, initiation of proceedings and early release of goods

Article 23

Destruction of goods and initiation of proceedings

1. Goods suspected of infringing an intellectual property right may be destroyed under customs control, without there

being any need to determine whether an intellectual property right has been infringed under the law of the Member State where the goods are found, where all of the following conditions are fulfilled:

- (a) the holder of the decision has confirmed in writing to the customs authorities, within 10 working days, or three working days in the case of perishable goods, of notification of the suspension of the release or the detention of the goods, that, in his conviction, an intellectual property right has been infringed;
- (b) the holder of the decision has confirmed in writing to the customs authorities, within 10 working days, or three working days in the case of perishable goods, of notification of the suspension of the release or the detention of the goods, his agreement to the destruction of the goods;
- (c) the declarant or the holder of the goods has confirmed in writing to the customs authorities, within 10 working days, or three working days in the case of perishable goods, of notification of the suspension of the release or the detention of the goods, his agreement to the destruction of the goods. Where the declarant or the holder of the goods has not confirmed his agreement to the destruction of the goods nor notified his opposition thereto to the customs authorities, within those deadlines, the customs authorities may deem the declarant or the holder of the goods to have confirmed his agreement to the destruction of those goods.

The customs authorities shall grant the release of the goods or put an end to their detention, immediately after completion of all customs formalities, where within the periods referred to in points (a) and (b) of the first subparagraph, they have not received both the written confirmation from the holder of the decision that, in his conviction, an intellectual property right has been infringed and his agreement to destruction, unless those authorities have been duly informed about the initiation of proceedings to determine whether an intellectual property right has been infringed.

2. The destruction of the goods shall be carried out under customs control and under the responsibility of the holder of the decision, unless otherwise specified in the national law of the Member State where the goods are destroyed. Samples may be taken by competent authorities prior to the destruction of the goods. Samples taken prior to destruction may be used for educational purposes.

- 3. Where the declarant or the holder of the goods has not confirmed his agreement to the destruction in writing and where the declarant or the holder of the goods has not been deemed to have confirmed his agreement to the destruction, in accordance with point (c) of the first subparagraph of paragraph 1 within the periods referred to therein, the customs authorities shall immediately notify the holder of the decision thereof. The holder of the decision shall, within 10 working days, or three working days in the case of perishable goods, of notification of the suspension of the release or the detention of the goods, initiate proceedings to determine whether an intellectual property right has been infringed.
- 4. Except in the case of perishable goods the customs authorities may extend the period referred to in paragraph 3 by a maximum of 10 working days upon a duly justified request by the holder of the decision in appropriate cases.
- 5. The customs authorities shall grant the release of the goods or put an end to their detention, immediately after completion of all customs formalities, where, within the periods referred to in paragraphs 3 and 4, they have not been duly informed, in accordance with paragraph 3, on the initiation of proceedings to determine whether an intellectual property right has been infringed.

Article 24

Early release of goods

- 1. Where the customs authorities have been notified of the initiation of proceedings to determine whether a design, patent, utility model, topography of semiconductor product or plant variety has been infringed, the declarant or the holder of the goods may request the customs authorities to release the goods or put an end to their detention before the completion of those proceedings.
- 2. The customs authorities shall release the goods or put an end to their detention only where all the following conditions are fulfilled:
- (a) the declarant or the holder of the goods has provided a guarantee that is of an amount sufficient to protect the interests of the holder of the decision;
- (b) the authority competent to determine whether an intellectual property right has been infringed has not authorised precautionary measures;
- (c) all customs formalities have been completed.
- 3. The provision of the guarantee referred to in point (a) of paragraph 2 shall not affect the other legal remedies available to the holder of the decision.

Article 25

Goods for destruction

- 1. Goods to be destroyed under Article 23 or 26 shall not be:
- (a) released for free circulation, unless customs authorities, with the agreement of the holder of the decision, decide that it is necessary in the event that the goods are to be recycled or disposed of outside commercial channels, including for awareness-raising, training and educational purposes. The conditions under which the goods can be released for free circulation shall be determined by the customs authorities;
- (b) brought out of the customs territory of the Union;
- (c) exported;
- (d) re-exported;
- (e) placed under a suspensive procedure;
- (f) placed in a free zone or free warehouse.
- 2. The customs authorities may allow the goods referred to in paragraph 1 to be moved under customs supervision between different places within the customs territory of the Union with a view to their destruction under customs control.

Article 26

Procedure for the destruction of goods in small consignments

- 1. This Article shall apply to goods where all of the following conditions are fulfilled:
- (a) the goods are suspected of being counterfeit or pirated goods;
- (b) the goods are not perishable goods;
- (c) the goods are covered by a decision granting an application;
- (d) the holder of the decision has requested the use of the procedure set out in this Article in the application;
- (e) the goods are transported in small consignments.
- 2. When the procedure set out in this Article is applied, Article 17(3) and (4) and Article 19(2) and (3) shall not apply.

- 3. The customs authorities shall notify the declarant or the holder of the goods of the suspension of the release of the goods or their detention within one working day of the suspension of the release or of the detention of the goods. The notification of the suspension of the release or the detention of the goods shall include the following information:
- (a) that the customs authorities intend to destroy the goods;
- (b) the rights of the declarant or the holder of the goods under paragraphs 4, 5 and 6.
- 4. The declarant or the holder of the goods shall be given the opportunity to express his point of view within 10 working days of notification of the suspension of the release or the detention of the goods.
- 5. The goods concerned may be destroyed where, within 10 working days of notification of the suspension of the release or the detention of the goods, the declarant or the holder of the goods has confirmed to the customs authorities his agreement to the destruction of the goods.
- 6. Where the declarant or the holder of the goods has not confirmed his agreement to the destruction of the goods nor notified his opposition thereto to the customs authorities, within the period referred to in paragraph 5, the customs authorities may deem the declarant or the holder of the goods to have confirmed his agreement to the destruction of the goods.
- 7. The destruction shall be carried out under customs control. The customs authorities shall, upon request and as appropriate, provide the holder of the decision with information about the actual or estimated quantity of destroyed goods and their nature.
- 8. Where the declarant or the holder of the goods has not confirmed his agreement to the destruction of the goods and where the declarant or the holder of the goods has not been deemed to have confirmed such agreement, in accordance with paragraph 6, the customs authorities shall immediately notify the holder of the decision thereof and of the quantity of goods and their nature, including images thereof, where appropriate. The customs authorities shall also, upon request and where available to them, inform the holder of the decision of the names and addresses of the consignee, the consignor and the declarant or the holder of the goods, of the customs procedure and of the origin, provenance and destination of the goods whose release has been suspended or which have been detained.

- 9. The customs authorities shall grant the release of the goods or put an end to their detention immediately after completion of all customs formalities where they have not received information from the holder of the decision on the initiation of proceedings to determine whether an intellectual property right has been infringed within 10 working days of the notification referred to in paragraph 8.
- 10. The Commission shall be empowered to adopt delegated acts in accordance with Article 35 concerning the amendment of quantities in the definition of small consignments in the event that the definition is found to be impractical in the light of the need to ensure the effective operation of the procedure set out in this Article, or where necessary in order to avoid any circumvention of this procedure as regards the composition of consignments.

CHAPTER IV

LIABILITY, COSTS AND PENALTIES

Article 27

Liability of the customs authorities

Without prejudice to national law, the decision granting an application shall not entitle the holder of that decision to compensation in the event that goods suspected of infringing an intellectual property right are not detected by a customs office and are released, or no action is taken to detain them.

Article 28

Liability of the holder of the decision

Where a procedure duly initiated pursuant to this Regulation is discontinued owing to an act or omission on the part of the holder of the decision, where samples taken pursuant to Article 19(2) are either not returned or are damaged and beyond use owing to an act or omission on the part of the holder of the decision, or where the goods in question are subsequently found not to infringe an intellectual property right, the holder of the decision shall be liable towards any holder of the goods or declarant, who has suffered damage in that regard, in accordance with specific applicable legislation.

Article 29

Costs

1. Where requested by the customs authorities, the holder of the decision shall reimburse the costs incurred by the customs authorities, or other parties acting on behalf of customs authorities, from the moment of detention or suspension of the release of the goods, including storage and handling of the goods, in accordance with Article 17(1), Article 18(1) and Article 19(2) and (3), and when using corrective measures such as destruction of goods in accordance with Articles 23 and 26.

The holder of a decision to whom the suspension of release or detention of goods has been notified shall, upon request, be given information by the customs authorities on where and how those goods are being stored and on the estimated costs of storage referred to in this paragraph. The information on estimated costs may be expressed in terms of time, products, volume, weight or service depending on the circumstances of storage and the nature of the goods.

- 2. This Article shall be without prejudice to the right of the holder of the decision to seek compensation from the infringer or other persons in accordance with the legislation applicable.
- 3. The holder of a decision granting a Union application shall provide and pay for any translation required by the competent customs department or customs authorities which are to take action concerning the goods suspected of infringing an intellectual property right.

Article 30

Penalties

The Member States shall ensure that the holders of decisions comply with the obligations set out in this Regulation, including, where appropriate, by laying down provisions establishing penalties. The penalties provided for shall be effective, proportionate and dissuasive.

The Member States shall notify those provisions and any subsequent amendment affecting them to the Commission without delay.

CHAPTER V

EXCHANGE OF INFORMATION

Article 31

Exchange of data on decisions relating to applications and detentions between the Member States and the Commission

- 1. The competent customs departments shall notify without delay the Commission of the following:
- (a) decisions granting applications, including the application and its attachments:
- (b) decisions extending the period during which the customs authorities are to take action or decisions revoking the decision granting the application or amending it;
- (c) the suspension of a decision granting the application.
- 2. Without prejudice to point (g) of Article 24 of Regulation (EC) No 515/97, where the release of the goods is suspended or

the goods are detained, the customs authorities shall transmit to the Commission any relevant information, except personal data, including information on the quantity and type of the goods, value, intellectual property rights, customs procedures, countries of provenance, origin and destination, and transport routes and means.

- 3. The transmission of the information referred to in paragraphs 1 and 2 of this Article and all exchanges of data on decisions concerning applications as referred to in Article 14 between customs authorities of the Member States shall be made via a central database of the Commission. The information and data shall be stored in that database.
- 4. For the purposes of ensuring processing of the information referred to in paragraphs 1 to 3 of this Article, the central database referred to in paragraph 3 shall be established in an electronic form. The central database shall contain the information, including personal data, referred to in Article 6(3), Article 14 and this Article.
- 5. The customs authorities of the Member States and the Commission shall have access to the information contained in the central database as appropriate for the fulfilment of their legal responsibilities in applying this Regulation. The access to information marked for restricted handling in accordance with Article 6(3) is restricted to the customs authorities of the Member States where action is requested. Upon justified request by the Commission, the customs authorities of the Member States may give access to the Commission to such information where it is strictly necessary for the application of this Regulation.
- 6. The customs authorities shall introduce into the central database information related to the applications submitted to the competent customs department. The customs authorities which have introduced information into the central database shall, where necessary, amend, supplement, correct or delete such information. Each customs authority that has introduced information in the central database shall be responsible for the accuracy, adequacy and relevancy of this information.
- 7. The Commission shall establish and maintain adequate technical and organisational arrangements for the reliable and secure operation of the central database. The customs authorities of each Member State shall establish and maintain adequate technical and organisational arrangements to ensure the confidentiality and security of processing with respect to the processing operations carried out by their customs authorities and with respect to terminals of the central database located on the territory of that Member State.

Article 32

Establishment of a central database

The Commission shall establish the central database referred to in Article 31. That database shall be operational as soon as possible and not later than 1 January 2015.

Article 33

Data protection provisions

- 1. The processing of personal data in the central database of the Commission shall be carried out in accordance with Regulation (EC) No 45/2001 and under the supervision of the European Data Protection Supervisor.
- 2. Processing of personal data by the competent authorities in the Member States shall be carried out in accordance with Directive 95/46/EC and under the supervision of the public independent authority of the Member State referred to in Article 28 of that Directive.
- 3. Personal data shall be collected and used solely for the purposes of this Regulation. Personal data so collected shall be accurate and shall be kept up to date.
- 4. Each customs authority that has introduced personal data into the central database shall be the controller with respect to the processing of this data.
- 5. A data subject shall have a right of access to the personal data relating to him or her that are processed through the central database and, where appropriate, the right to the rectification, erasure or blocking of personal data in accordance with Regulation (EC) No 45/2001 or the national laws implementing Directive 95/46/EC.
- 6. All requests for the exercise of the right of access, rectification, erasure or blocking shall be submitted to and processed by the customs authorities. Where a data subject has submitted a request for the exercise of that right to the Commission, the Commission shall forward such request to the customs authorities concerned.
- 7. Personal data shall not be kept longer than six months from the date the relevant decision granting the application has been revoked or the relevant period during which the customs authorities are to take action has expired.
- 8. Where the holder of the decision has initiated proceedings in accordance with Article 23(3) or Article 26(9) and has notified the customs authorities of the initiation of such proceedings, personal data shall be kept for six months after

proceedings have determined in a final way whether an intellectual property right has been infringed.

CHAPTER VI

COMMITTEE, DELEGATION AND FINAL PROVISIONS

Article 34

Committee procedure

- 1. The Commission shall be assisted by the Customs Code Committee established by Articles 247a and 248a of Regulation (EEC) No 2913/92. That committee shall be a committee within the meaning of Regulation (EU) No 182/2011.
- 2. Where reference is made to this paragraph, Article 4 of Regulation (EU) No 182/2011 shall apply.
- 3. Where reference is made to this paragraph, Article 5 of Regulation (EU) No 182/2011 shall apply.

Article 35

Exercise of the delegation

- 1. The power to adopt delegated acts is conferred on the Commission subject to the conditions laid down in this Article.
- 2. The power to adopt delegated acts referred to in Article 26(10) shall be conferred on the Commission for an indeterminate period of time from 19 July 2013.
- 3. The delegation of power referred to in Article 26(10) may be revoked at any time by the European Parliament or by the Council. A decision to revoke shall put an end to the delegation of the power specified in that decision. It shall take effect the day following the publication of the decision in the Official Journal of the European Union or at a later date specified therein. It shall not affect the validity of any delegated acts already in force.
- 4. As soon as it adopts a delegated act, the Commission shall notify it simultaneously to the European Parliament and to the Council.
- 5. A delegated act adopted pursuant to Article 26(10) shall enter into force only if no objection has been expressed either by the European Parliament or the Council within a period of two months of notification of that act to the European Parliament and the Council or if, before the expiry of that period the European Parliament and the Council have both informed the Commission that they will not object. That period shall be extended by two months on the initiative of the European Parliament or of the Council.

Article 36

Mutual administrative assistance

The provisions of Regulation (EC) No 515/97 shall apply mutatis mutandis to this Regulation.

Article 37

Reporting

By 31 December 2016, the Commission shall submit to the European Parliament and to the Council a report on the implementation of this Regulation. If necessary, that report shall be accompanied by appropriate recommendations.

That report shall refer to any relevant incidents concerning medicines in transit across the customs territory of the Union that might occur under this Regulation, including an assessment of its potential impact on the Union commitments on access to medicines under the 'Declaration on the TRIPS Agreement and Public Health' adopted by the Doha WTO Ministerial Conference on 14 November 2001, and the measures taken to address any situation creating adverse effects in that regard.

Article 38

Repeal

Regulation (EC) No 1383/2003 is repealed with effect from 1 January 2014.

References to the repealed Regulation shall be construed as references to this Regulation and shall be read in accordance with the correlation table set out in the Annex.

Article 39

Transitional provisions

Applications granted in accordance with Regulation (EC) No 1383/2003 shall remain valid for the period specified in the decision granting the application during which the customs authorities are to take action and shall not be extended.

Article 40

Entry into force and application

- 1. This Regulation shall enter into force on the twentieth day following that of its publication in the Official Journal of the European Union.
- 2. It shall apply from 1 January 2014, with the exception of:
- (a) Article 6, Article 12(7) and Article 22(3), which shall apply from 19 July 2013;
- (b) Article 31(1) and (3) to (7) and Article 33, which shall apply from the date on which the central database referred to in Article 32 is in place. The Commission shall make that date public.

This Regulation shall be binding in its entirety and directly applicable in all Member States.

Done at Strasbourg, 12 June 2013.

For the European Parliament
The President
M. SCHULZ

For the Council
The President
L. CREIGHTON

ANNEX

Correlation table

Regulation (EC) No 1383/2003	This Regulation
Article 1	Article 1
Article 2	Article 2
Article 3	Article 1
Article 4	Article 18
Article 5	Articles 3 to 9
Article 6	Articles 6 and 29
Article 7	Article 12
Article 8	Articles 10, 11, 12, 14 and 15
Article 9	Articles 17 and 19
Article 10	
Article 11	Article 23
Article 12	Articles 16 and 21
Article 13	Article 23
Article 14	Article 24
Article 15	Article 20
Article 16	Article 25
Article 17	_
Article 18	Article 30
Article 19	Articles 27 and 28
Article 20	Articles 6, 12, 22 and 26
Article 21	Article 34
Article 22	Articles 31 and 36
Article 23	
Article 24	Article 38
Article 25	Article 40